95 — Mercoledì-Giovedì, 4-5 Aprile 1888. GIORNO Anno XXI. GIORNO Mercoledì Giovedì, 4-5 Aprile 1888 — 95

INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 11. - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 50. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Giornale non Ufficiale

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Non
Italia (franco) 32 — 12 — 2 —
Estero (a mesi) 31 — 20 — 2 50
Unico Luogo per la Vendita.
Chiunque desidera assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne compili le condizioni e diriga Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

Il Re dona 40,000 lire agli inondati di Germania — La partenza dei Sovrani da Roma — Il Principe di Napoli a Terni.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 3, ore 8,35 pom. — Re Umberto, a mezzo del ministro della Real Casa, comm. Visone, mandò al presidente del Consiglio, on. Crispi, la somma di L. 40,000 pei danneggiati dalle inondazioni in Germania. Il Sovrano accompagnava l'offerta con una lettera nella quale esprimeva il desiderio di dimostrare alla Germania la sua gratitudine di Re per le tante dimostrazioni di simpatia verso l'Italia che anche recentemente, in occasione del viaggio del principe ereditario a Berlino per i funerali dell'imperatore Guglielmo, furono date. L'onor. Crispi si affrettò ad inviare la somma all'ambasciatore tedesco conte Solms di Sonnenvalde, il quale ringraziava a nome del Governo germanico.

— Il Re e la Regina partiranno da Roma domani alle ore 1,50 pom. per recarsi a Firenze a visitare la regina Vittoria. Li accompagnerà la duchessa di Genova, la quale proseguirà poi il suo viaggio per Pisa e Torino.

— È probabile che il Principe di Napoli si rechi a visitare le Acciaierie di Terni durante l'assenza dei suoi augusti genitori. I Sovrani faranno ritorno a Roma martedì venturo.

Risposta di Bismarck ad augurii di re Umberto e Crispi — Le funzioni del sotto-segretari di Stato — La circolazione fiduciaria — Ufficiali italiani al Giappone — Ufficiali di marina danesi nella nostra armata — La prova di velocità della «Lepanto» — Il prossimo «Bollettino militare.»

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 3, ore 9,40 pom. — In occasione del compleanno del principe di Bismarck, re Umberto gli mandò auguri, aggiungendo voti per la salute dell'imperatore germanico. Il gran cancelliere rispondeva dicendo che gli auguri del re d'Italia erano una tra le maggiori consolazioni della sua vita; soggiungeva che Federico sperava d'avere vita bastante per realizzare le conseguenze d'un accordo internazionale, cui attribuì sempre grande importanza. Bismarck rispondeva pure agli auguri dell'on. Crispi, rallegrandosi che fosse stata consolidata l'amicizia dei due paesi pel mantenimento della pace europea.

— È erronea la notizia che sia già stato firmato dal Re il decreto che stabilisce le funzioni dei sotto-segretari di Stato. Venne firmato soltanto quello riguardante il Ministero degli affari esteri, riserbandosi la firma degli altri, secondo i bisogni.

— I rapporti al Ministero d'agricoltura e commercio recano che l'eccedenza della circolazione fiduciaria diminuì quasi della metà, cioè di 100 milioni.

— Il maggiore d'artiglieria Quarantesi si recherà nel Giappone a dirigere la grande fabbrica d'armi, in sostituzione del maggiore Grillo, che ritorna in Italia dopo quattro anni di lontananza.

— I tenenti di vascello danesi Mielsen e Schultz furono autorizzati ad aggregarsi alla nostra marina di guerra, e s'imbarcheranno quanto prima sulle navi della squadra navale permanente. Oggi essi vennero ricevuti in udienza dal ministro Brin.

— È probabile che la *Lepanto* cominci sabato venturo le prove di velocità, nel golfo della Spezia.

— Il giorno 14 corrente verrà pubblicato il *Bollettino Militare*, contenente tutte le nomine destinate a coprire i posti vacanti secondo la nuova legge sul riordinamento dell'esercito.

Il senatore Caracciolo di Bella — La cessione al Governo delle Acciaierie di Terni — La questione dei sovrani esteri a Roma — I decreti della «Gazzetta Ufficiale» — Cattedre universitarie — Pellegrinaggi — Feste commemorative all'Accademia di San Luca — La «Nuova Antologia.»

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 4, ore 9 ant. — Il senatore marchese Camillo Caracciolo di Bella, antico nostro ministro a Costantinopoli e già prefetto di Roma nel 1876, si trova in gravi condizioni di salute.

— Il *Messaggero*, nonostante le smentite dei giornali ufficiosi, mantiene nell'affermare che si fanno attivissime pratiche per la cessione delle grandi Acciaierie di Terni al Governo.

— Il *Diritto*, osservando come i sovrani esteri i quali vengono in Italia evitino di recarsi a Roma per non mettersi nella necessità di fare uno sgarbo al Vaticano od al Quirinale, vorrebbe che circa queste visite ufficiali il Governo facesse una dichiarazione esplicita.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo del nuovo regolamento unico per l'istruzione e comunica che il decreto che dichiara di pubblica utilità la costruzione di una caserma per l'artiglieria e la formazione di una nuova piazza d'armi in Acqui.

— Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica si riunirà il giorno 16 corrente per provvedere alle nomine per una ventina di cattedre universitarie.

— Si annunziano a Roma nuovi pellegrinaggi di cattolici francesi, tedeschi e belgi.

— L'Accademia di San Luca ha inaugurato ieri le solennità commemorative per Marco Minghetti e per l'archeologo Di Reumont.

Nel pomeriggio di ieri fu inaugurato un busto a Marco Minghetti. V'intervenne il sindaco, il comm. Fiorelli, un rappresentanza del Ministero della pubblica istruzione, una dell'Accademia dei Lincei e donna Laura. Il sindaco, marchese Guiccioli, con breve discorso ricordò Marco Minghetti critico ed artista. Gli rispondeva poi il segretario dell'Accademia. Il busto è un pregevole lavoro dello scultore Guglielmi. Contemporaneamente si è inaugurato un busto ad Alfredo Di Reumont.

— Gli eredi del prof. Protonotari hanno intenzione di vendere la *Nuova Antologia*, di cui il defunto aveva quasi la completa proprietà. Il prezzo di cessione sarebbe di L. 150,000.

Gli imperiali del Brasile a Genova.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 3, ore 4,35 pom. — I sovrani del Brasile hanno ricevuto a mezzogiorno, all'*Hôtel Isotta*, le autorità cittadine ed i consoli; quindi si recarono a visitare il teatro Carlo Felice e poi fecero un giro a piedi nella Galleria Mazzini. In questo momento gli imperiali si trovano a Staglieno, ove visitano il Camposanto. Al teatro Carlo Felice ed al Camposanto i sovrani furono ricevuti ed accompagnati dagli assessori municipali dell'economato e della polizia.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 3, ore 9 pom. — I sovrani del Brasile daranno questa sera un ricevimento nell'appartamento che occupano all'*Hôtel Isotta*. Durante la serata il celebre Sivori darà un concerto di violino. Domattina gl'imperiali ospiti visiteranno la cattedrale di San Lorenzo, il Municipio e diverse Opere pie. Partiranno alle ore 1,15 pom. per Firenze.

Sovrani e principi a Firenze. Una sposa suicida.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 3, ore 2 pom. — I Sovrani d'Italia sono attesi domani sera o dopodomani mattina nella nostra città. Si annunzia probabile un ricevimento di gala a Palazzo Pitti dato dai nostri Sovrani in onore dei reali esteri che si trovano a Firenze. La coppia imperiale del Brasile arriverà qui domani sera proveniente da Genova. Essa prenderà alloggio all'*Albergo della Pace*. Ieri sera è partito per Livorno, ove si imbarcherà per Malta, il duca di Edimburgo col figlio Alfredo. Stamattina il principe Alfredo si è recato a visitare la storico castello di Vincigliata presso Fiesole.

— Oggi, in via del Cenacolo, una giovane sposa gettavasi da una finestra del suo alloggio appena dopo la prima notte di matrimonio.

Una sentenza arbitrale nella causa Bocconi-Municipio di Milano. Un suicidio per amore.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 3, ore 3,25 pom. — È stata pronunciata sentenza inappellabile dagli arbitri legali nella questione vertente tra il Municipio ed i fratelli Bocconi circa l'area di piazza del Duomo, di cui furono espropriati in forza del piano regolatore.

Le questioni sottoposte agli arbitri erano le seguenti tre:

1° Se era dovuto un compenso per l'obbligo dei portici;

2° Se era dovuto un compenso per l'altezza obbligatoria dell'edificio;

3° Se era dovuto un compenso per la linea architettonica obbligatoria.

La sentenza stabilì che nessun maggiore compenso era dovuto dal Municipio ai fratelli Bocconi, cosicchè l'Amministrazione civica deve ai Bocconi, a titolo di risarcimento, solo L. 1.023,000, come venne già stabilito dagli arbitri tecnici.

— Un ebanista, a nome Camillo Richetti, dopo aver assistito allo spedalizio della sua amante, si ritirò a casa e si asfissiò.

Le cose di Rumania.

BUKAREST (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 3. — Il principe Ghika declinò il mandato di formare il Gabinetto; dicesi che il re chiamò Rosetti. Dicesi che i contadini del villaggio Urzitcheni minacciano contro l'autorità; furono spedite truppe per ristabilirvi l'ordine.

Notizie americane.

CHICAGO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 3. — La Direzione del Chicago Milwaukee Saint-Paul railway congedò cinquemila impiegati in seguito allo sciopero.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 3. — Il relatore presentò alla Camera il progetto di riduzione della tariffa doganale

Il nuovo Ministero francese alla Camera

Il programma — L'elezione del presidente. I commenti.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 3, ore 9 pom. — Il nuovo Ministero, completato colla nomina di Ferrouillat al Ministero di grazia e giustizia e di Delunay-Montaud ai lavori pubblici, si è presentato oggi alla Camera alle 3 pomeridiane.

Presiede il vice-presidente Perrier, che annunzia le dimissioni di Floquet da presidente della Camera e gli dà la parola come presidente del nuovo Gabinetto. (*Vivi applausi*) Floquet sale alla tribuna e legge la dichiarazione ministeriale. Essa fa appello a tutte le frazioni dei repubblicani. (*Interruzioni a Destra*) Gli uomini che compongono il nuovo Gabinetto servono da lungo tempo la democrazia e confidano che la Camera voglia realizzare le speranze della nazione. (*Applausi*)

La questione presente è una di quelle che domandano maggior calma e riflessione. (*Benissimo*) I membri del Gabinetto che la desiderano non vogliono che sia intrapresa in condizioni da comprometterla. (*Applausi*) Bisogna attendere il momento favorevole. (*Applausi a Sinistra; rumori a Destra*) Il Governo domanderà la discussione delle leggi interessanti l'industria e il commercio e presenterà progetti sulle Associazioni, sul regime delle bevande, sulla riforma delle imposte e sulle leggi militari. Il Governo è sinceramente devoto alla politica pacifica, ma vuole assicurare la difesa del paese. (*Applausi a Sinistra e al Centro*)

Ecco il testo del passo della dichiarazione relativo alle leggi militari: «Domanderemo al «Senato di discutere subito le leggi militari «votate dalla Camera. È permesso sperare «una soluzione sollecita, dacchè il ministro, «incaricato di difenderle dinanzi a questa as«semblea, siedette nella Commissione che ne «terminò testè l'esame. Il nuovo ordinamento «delle nostre forze nazionali, aumentando i «mezzi di difesa, non soltanto ci permette di «assicurare il rispetto dovutoci, ma è garan«zia pel mantenimento della pace, a cui rima«niamo sinceramente devoti.»

Floquet conchiude: «Prepareremo al l'interno e al l'estero le condizioni propizie per «la solenne commemorazione del glorioso cen«tenario del 789, a cui la Francia invitò i «dotti, gli industriali e gli operai di tutto il «mondo.»

La dichiarazione conclude promettendo di non perdere di vista gli interessi della classe lavoratrice. (*Applausi a Sinistra*)

Nell'elezione del presidente della Camera in surrogazione di Floquet al primo scrutinio Brisson ebbe voti 116, Clémenceau voti 116, Andrieux voti 113. Al secondo scrutinio Clémenceau ebbe 169 voti, Brisson 151. Il terzo giro di scrutinio si farà domani.

In generale la Stampa non accoglie con molto favore il nuovo Gabinetto.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 3. — I giornali inglesi formulano pronostici pessimisti riguardo al Ministero Floquet; credono non abbia probabilità di vitalità.

Un brindisi del principe Guglielmo. La «Post» e gli incidenti italo-francesi.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 3, ore 8,30 pom. — Il principe Guglielmo accettò un invito a pranzo in casa di Bismarck la sera del 73° compleanno del gran cancelliere, e dopo un brindisi del cancelliere al nuovo imperatore egli paragonò la Germania ad un esercito col comandante morto e col primo ufficiale gravemente ferito. — «Quarantasei milioni di tedeschi — disse — si volgono in questo istante critico al portabandiera. Egli ci preceda, noi lo seguiremo.» Questo brindisi fu accolto da grida di: *Viva il principe Guglielmo, viva Bismarck!*

— La *Post* crede che il Governo francese sia corresponsabile degli incidenti italo-francesi dovuti in gran parte al malanimo della popolazione e del Governo. Quel foglio dice di sapere che alla prima cannonata francese contro l'Italia risponderebbero i cannoni tedeschi.

Il nuovo ministro italiano in Danimarca

COPENAGHEN (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Il re ha ricevuto il conte Maffei, ministro d'Italia, che gli presentò le credenziali

La guerra santa contro il Marocco.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Si ha da Tangeri: Le notizie giunte recano che i dervisci a Tafilat hanno proclamato la guerra santa che si dirigerebbe contro il sultano del Marocco.

Il processo dei carabinieri a Mantova.

MANTOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 3, ore 10 pom. — Oggi ebbe principio alla Corte d'assise il processo dei carabinieri Fenzi e Nicolazzo, di cui si ho parlato nella corrispondenza pubblicata domenica scorsa. Il processo è tenuto a porte chiuse. Il carabiniere Nicolazzo, quegli che inferse le diciassette ferite al Fenzi, interrogato, negò di aver fatto proposte oscene al Fenzi. Disse che il Fenzi lo accusava per odio, e dichiarò che era incosciente quando commise il delitto.

Il carabiniere Fenzi, ristabilito dalle gravissime ferite toccate, fece una deposizione chiara e precisa, la quale aggravò d'assai la condizione dell'accusato.

Tutti i punti dell'atto d'accusa furono dal teste confermati.

Bollettino giudiziario.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 3, ore 8,45 pom. — Il *Bollettino del Ministero di grazia e giustizia* reca le seguenti disposizioni:

Parini, consigliere alla Corte d'appello di Lucca, è collocato a riposo dietro sua domanda, col grado onorario di presidente — Carondini, consigliere sopannumerario alla Corte d'appello di Lucca, è nominato consigliere effettivo — Nicolay, presidente di Tribunale a Pisa, è nominato consigliere sopannumerario alla Corte d'appello lucchese — Bunzoni, procuratore del Re a Bobbio, in aspettativa, è richiamato in servizio nella stessa città — Maule, aggiunto giudiziario al tribunale di Genova, è trasmutato a Firenze — Dronda, sostituto segretario alla Procura d'Alba, è sospeso dall'ufficio — Barisone è nominato vice-pretore ad Alessandria. — Si accettano le dimissioni di Picardi, pretore. — Sono promossi di categoria: Grimaldi, cancelliere di Pretura a Volpiano; Meda, vice-cancelliere al Tribunale di Novara; Ciarotti, sostituto segretario alla Procura di Torino, e Acquasciati, cancelliere alla pretura di Cairo Montenotte.

La morte del senatore Cabella.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 3, ore 4,35 pom. — Il presidente del Senato, onorevole Farini, ha telegrafato al prefetto di Genova, comm. Municchi, le condoglianze del Senato per la morte del Cabella, ed invitò i senatori genovesi a rappresentare il Senato ai funebri che avranno luogo domani.

Tutte le classi di cittadini si recano ad iscriversi alla casa del senatore Cabella.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 3, ore 9 pom. — Le esequie del senatore Cabella avranno luogo giovedì venturo.

CORRIERE D'AFRICA

La ritirata degli Abissini.

Un massacro a Makatai.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 3, ore 8 ant. — Siccome il servizio di vigilanza degli abissini avanti i loro campi è diminuito, dubitavasi che avessero cominciato a ritirarsi, invece le nostre esplorazioni constatarono che nulla è mutato nei loro accampamenti. Stamane rimandarono gli ultimi due ufficiali inviati qui dal negus; portano una lettera di San Marzano, che accusa ricevuta dell'ultima lettera del negus, la quale dichiarava che, per ora, non può accogliere le condizioni di pace proposte dall'Italia.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 3, ore 8,30 pom. — Anche oggi non è giunta alcuna notizia ufficiale da Massaua al Ministero della guerra. Si diceva che giunsero soltanto dispacci relativi al servizio amministrativo. Il *Pietro Micca*, confermando le notizie recate dall'Agenzia Stefani, dice che l'ufficiale abissino partito ieri dal campo di Saati porta lettere del generale di San Marzano al negus. Si ignora il contenuto di quelle lettere; però pare che se entro 24 ore ritornerà un altro messo si riprenderanno le trattative di pace. Nei Circoli militari si interpreta il fatto che il negus ha disposto le sue truppe davanti a quelle di ras Alula, come segno che il negus intenda impedire a ras Alula qualche atto audace contro di noi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 3, ore 9,20 pom. — La *Tribuna* riceve un dispaccio da Massaua in cui si dice che le basi delle nostre trattative erano: L'abrogazione del trattato Hewett col diritto di occupare il territorio del fiegoa. Il negus avrebbe risposto: «Non posso alienare una parte del Regno che Iddio mi diede.» E soggiungeva poi che non poteva ciò fare specialmente in presenza del suo esercito armato per fare la guerra. Quindi conchiudeva non poter per ora proseguire nelle trattative di pace. Il generale San Marzano si limitò ad accusare ricevuta della lettera, soggiungendo che si riserbava piena libertà d'azione. Si crede che la temperatura elevatissima (38 gradi all'aria aperta) e la mancanza di viveri affretteranno la ritirata degli Abissini. Viene confermata la notizia di una razzia accompagnata da un crudele eccidio operato dagli Abissini a Makatai, ove si erano riuniti dietro invito di ras Alula le popolazioni di Gamhot e di Asus. Queste popolazioni erano rimaste fedeli agli Abissini, ma nonostante ciò furono massacrate, compresi le donne ed i bambini, e spogliate di ogni loro avere. Questa strage pare sia stata permessa per dare uno sfogo alle truppe irrequiete e bisognose. Ieri gli arabi di Arkiko e di Otumlo fuggirono tutti a Massaua temendo un attacco degli Abissini, il quale poi non si verificò.

ADEN (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Da informazioni attendibili, provenienti da Takonda nell'Okulè-Kesi e da Adua, risulta che il re Menelik dopo aver fatto razzie nel paese dei Vollogalla trovavasi a Magdala. Il re Menelik aveva domandato al negus di andare contro i dervisci; ma il negus, spinto anche dai capi dell'Amhara che temevano che il re Menelik facesse razzie nel loro paese, gli ordinò di tornare nello Scioa. A questo ordine il re Menelik non ubbidì, restando a Magdala.

Taconda o Takonda è un importante villaggio dell'Okulè-kasi, vasta regione del Tigrè a sud degli Scioho, popoli che estendonsi sino ai possessi italiani e da non confondersi collo Stato dello Scioa su cui regna Menelik. Taconda dista 16 chilometri a nord di Senafè, capoluogo dell'Okulè-kasi, e trovasi sulla strada carovaniera che per Maitsa mette a Zula.

Vollogalla o Wollo-Galla è un popolo di razza Galla stabilitosi nel XVI secolo tra l'Abissinia e lo Scioa; ma può ora considerarsi un popolo etiopico. Ne è capitale Worailu o Tamalè, che trovasi a 27°,5' di longitudine orientale dal meridiano di Roma e a 10°,30' di latitudine settentrionale.

Amhara è vasta regione dell'Abissinia tra il Tigrè, il Goggiam ed il Lasta; è la regione più fertile e più civile. Ne è capitale Gondar, già capitale della Abissinia, ed ora centro religioso di essa; sino a che, in questi ultimi tempi non fu occupata ed incendiata dai Dervisci.

Magdala è città fortificata nel Vollogalla, all'altezza di circa 2700 metri. Fu assalita e presa nel 1868 dalla spedizione inglese, che colà pose glorioso fine alla guerra contro il re Teodoro, sul cui trono fu posto l'attuale negus Giovanni. Per tale vittoria, lord Napier, comandante supremo della spedizione, ebbe il predicato di Magdala.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Gli informatori riferirono che ieri, nel pomeriggio, gli Abissini incominciarono a levare il campo, dirigendosi verso la strada di Ghinda-Asmara. Ras Alula precedeva nella ritirata. Il negus fu visto giungere iersera a Ghinda, dove pernottò. Stamane, alle ore 10, la pianura di Saberguma era quasi affatto abbandonata.

Pare indubitato che i motivi che indussero il negus a ritirarsi siano che, dopo aver radunato dalle più remote provincie il suo esercito, dopo aver proclamata la guerra santa contro gli italiani, temeva di perdere il suo prestigio se avesse fatta pace con atto pubblico; e d'altra parte disperava di poterci attaccare nelle nostre trincee con speranza di successo.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 3, ore 11,40 pom. — Un telegramma da Massaua giunto ora al *Corriere di Napoli* dice che il negus è giunto a Ghinda. La ritirata generale dell'esercito abissino è diretta su Asmara. Già molte truppe vi furono dirette. Le nostre truppe a Saati hanno ripreso i loro ordinari lavori.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 3. — Il Ministero della guerra comunica il seguente dispaccio, direttogli dal comandante in capo delle truppe in Africa, presentato a Massaua il 3 corr., alle ore 4 pom., ricevuto a Roma alle ore 9,45 pom.

«Parecchi informatori, ritornati poco fa da Saseguma, assicurano tutti che ieri a mezzogiorno è cominciata la ritirata delle masse abissine per la via di Ghinda, preceduta dall'esercito di ras Alula. Aggiungono essere il negus partito, pernottava ieri a Ghinda e proseguiva stamane per Asmara. Verso le dieci di stamane il piano di Saberguma era pressochè sgombro. Ciò è confermato dalle numerose nostre pattuglie che si spedirono all'alba e anche più tardi sulle vette di Digulgta, dominanti il detto piano, dalle deposizioni dei disertori e dalle osservazioni aerostatiche fatte a 500 metri di altezza. Il servizio d'informazione continua tenendosi in contatto colle masse in ritirata.

«Circa all'entità della forza, che negli ultimi giorni era riunita a contatto del nostro fronte, non posso dare indicazioni numeriche precise; ma sta di fatto che ci fronteggiavano le masse di ras Alula, ras Agos, la guardia del negus, le masse di Hailoo, Salassiè, Lautiè ed altri capi minori, ed infine la massa di ras Mikael.

«Facendo una larga riduzione ai dati antecedenti circa la composizione di queste masse ed alle molte notizie raccolte da informatori e disertori, credo non esagerare ritenendo: la massa di ras Agos e ras Alula superiore ai 25 mila uomini, la maggior parte armati di fucili a retrocarica; la guardia del negus a 5 mila uomini con uguale armamento; le masse di Hailoo, di ras Area Salassiè, ecc., di circa 30 mila uomini. La massa di ras Mikael, gli informatori sempre dissero, più forte di ciascun'altra. Nelle due ultime masse però il numero degli armati di fucile è minore.

«Prima del concentramento al campo di Saberguma, ras Alula e ras Agos erano ad Asmara, il negus a Vokitha, ras Mikael a Godofelassi. Queste due masse scesero dall'altipiano per la via di Ghinda, impiegando senza interruzione due giorni, cioè il 24 e 25 marzo. Le masse di Hailoo, Salassiè, ecc., da Gura scesero per la via di Alideresso, Baresa, e pel loro arrivo a Jungus furono richieste 12 ore.

«La sera del 26 marzo tutte quattro le masse erano schierate, ed accertasi che fosse dato ordine di attaccare il martedì mattina, quando improvvisamente il negus contromandò l'ordine. Si constatò *de visu* che l'estensione dell'accampamento, quando erano riunite le masse sul piano di Saberguma, aveva un fronte di almeno dieci chilometri e una profondità notevole, e che il 3 marzo le masse nemiche, proprio viste ad occupare i dossi di Digulgta e che si seppe poi essere solo le masse di ras Alula e di ras Agos, non potevano essere minori di 20,000 uomini.

«Circa le intenzioni del negus, credo sia stato di troncare le pubbliche trattative per timore di diminuire la sua autorità domandando e stipulando la pace con la cessione di un territorio, mentre aveva con l'esercito riunito. Non saprei se vorrà riprenderle segretamente.

«Circa il movente del suo ritorno, sembrami indubitato che lo si debba ascrivere all'aver egli constatato la poca probabilità di successo nello attaccare i nostri trinceramenti, benchè conscio dell'enorme sua superiorità numerica, all'aver egli perduta la speranza, che probabilmente accarezzava, di veder ripetere da noi l'errore degli Egiziani a Gura, e all'aver visto l'impossibilità di permanere per deficienza di viveri e di acqua o per l'approssimarsi della stagione delle piogge in Abissinia.

«*Firmato:* DI SAN MARZANO.»

Le finanze e la flotta spagnuola.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 3. — Il ministro delle finanze lesse alla Camera il progetto del bilancio e di un credito straordinario di 171 milioni di *pesetas* per la costruzione della flotta. Nella esposizione finanziaria il ministro disse che il disavanzo supererà i 77 milioni.

Il nuovo Gabinetto rumeno.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 3. — Il Gabinetto è così costituito: Rosetti, presidenza ed interno; Carp, esteri; Ghermau, finanze; Stirbey, lavori; Alessandro Marghiloman, giustizia; generale Buroni, guerra; Majoresco, istruzione ed *interim* del commercio. I deputati Fleva e Filipesco Castaforo, rilasciati, rientrarono a Bucarest frammezzo a una grande dimostrazione.

Per la riapertura della Camera dei deputati.

La Camera dei deputati è convocata in seduta pubblica per mercoledì 10 corrente, alle ore 2 pomeridiane, per dieci ore il seguente

Ordine del giorno:

1. Sorteggio degli Uffici.
2. Verificazioni di poteri (Elezione del Collegio di Sondrio, eletto Mazzoleni Ing. Angelo; Elezione suppletiva del Collegio di Ancona, eletto Bonacci).
3. Discussione del disegno di legge: Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato e del fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1886-87.
4. Discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1888-89.
5. Modificazioni al Regolamento della Camera.

Discussione dei disegni di legge:

6. Riordinamento dei tributi locali.
7. Modificazioni alle leggi postali.
8. Acquisto di un edificio per la costruzione di un palazzo a Pechino per la legazione in Cina.
9. Modificazione della legge 2 giugno 1887 sull'arruolamento della leva di mare.

Riforma sulla legge di pubblica sicurezza; Istituzione delle guardie di città.

Il presidente: G. BIANCHERI.

[illegible] — G. GIOLITTI. — 3 aprile. — Il riposo dei giorni scorsi infuse alle Borse estere nuova vigoria e ci valse oggi il seguito di quella ripresa cui da più giorni accennammo insistentemente.

Apertura: 95 80, 107 10, 101 11|16, 2125.
Chiusura: 95 87, 107 85, 81 97, 101 11|16, 2130, 778.

Qui sempre bene disposti per la Rendita, mentre continuiamo incerti su buona parte dei valori.

Chiudiamo:
Rendita 97 17 1/2, 97 22 1/2.
Mobiliari 991, 993.
Tiberine 492, 493.
Sovvenzioni 343, 334.
Fondiarie 805 50, 806.
Meridionali 5 5/5, 546.

BORSA UFFICIALE.
4 aprile.

Rendita — Corso medio d'ufficio 97.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia	2 1/2	101 55 — 101 70	— — — —	
»		101 60 — 101 70	— — — —	
Svizzera		101 40 — 101 55	— — — —	
Londra	+2	— — — —	25 54 — 25 56	
Id. lungo		— — — —	25 54 — 25 56	
Germania	+3	— —	brevi 125 1/8 125 5/8	
			lungo 125 1/4 125 3/4	

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. GIOLITTI) — 4 aprile. — *Mors tua vita mea.* Le difficoltà ministeriali, anzi sociali, che attraversa la Francia allontanano dai suoi titoli la fiducia della speculazione. Questa si porta invece sull'italiano, e lo scoperto stesso, che un mese scorso s'era ostinatamente mantenuto, ora non osa più accrescere la sua posizione ed affretta, colle sue ricomperi, la ripresa, che non si sperava così ricca.

Essa è tanto più violenta quanto è provocata da fortissimi bisogni di liquidazione, cessati i quali non sarebbe impossibile veder un po' di sosta.

Ore 12. — Deboli. — Ritornati antichi amori.
Rendita contanti 96 96 97 —.
Spezzata 97 05.
Rendita non corrente 97 10, 97 02.

Prezzi non valore per fine mese.

Mobiliari 989 —	990 —	Ind. Comm. 310 —	nom. —
R. Torino 777 —	779 —	Meridion. 767 —	768 —
Sub. Ant. 231 —	232 —	Mediterr. 523 —	523 —
B. Sconto 404 —	405 —	Credito 536 —	538 —
Tib. vecc. 489 —	491 —	Esquilino 186 50	187 50
Cred. Tor. 343 50	344 50	Fond. Ital. 303 50	304 50
Cassa Sovvenzione Milano 341 —		343 —	

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 3 *aprile (sera).*

Farine 12 marche — pel corrente Fr. 54 —
» » — per maggio » 51 90
» » — a 4 mesi da maggio » 51 90
» » — per luglio-agosto » 51 70
Mercato sostenuto.

ANVERSA, 3 *aprile (sera).*

Frumento — Mercato calmo.
Petrolio raffinato — Disponibile Fr. 16 —
» » — a 4 mesi ultimi » 16 40
Mercato debole, prezzi in ribasso.

PARIGI, 3 *aprile (sera).*

Zucchero rosso 88 disp. Fr. 37 50
» *raffinato* » 95 50
Mercato debole, prezzi in ribasso.
Zucchero bianco N. 3 disp. » 39 50
» » a 4 mesi da ottobre » 40 80
Mercato debole, prezzi in ribasso.

LIVERPOOL, 3 *aprile (sera).*

Cotoni — Indiani correntemente offerti.
» Americani in rialzo di 1/16.
Vendite della giornata balle N. 10,000
di cui per la speculazione » » 1,000
Importazioni » » 7,000
» Americani a consegnare
» per aprile maggio » » 5 16/64
» » agosto-settembre » » 5 21/64

HAVRE, 3 *aprile (sera)*

Cotoni — Vendite nella giornata, balle N. 24,000
Mercato debole.
Caffè — Vendite nella giornata, sacchi N. 60,000
Mercato fermo.

BREMA, 3 *aprile (sera).*

Petrolio — Mercato debole.
raffinato disponibile Rmk. 6 50

MAGDEBURGO, 3 *aprile (sera).*

Zucchero di barbabietola — Mercato fermo.
» » Germania 88 disp. scellini 14 10

MARSIGLIA, 3 *aprile (sera).*

Frumento — Importazione Quintali 58,370
» — Vendite » 23,000
Mercato calmo, prezzi invariati.

Mercato di NEW-YORK, 3 aprile.

Cambio su Londra	D.	4 85 1/2
» su Parigi	»	5 20 5/8
Petrolio Standard White	C.	7 4/8 scarso
» » » Filadelfia	»	7 4/8
Cotone Middling	»	9 15/16
» a New-Orleans	»	9 1/2
Entrate cotoni nella giornata balle	N.	9,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	25,000
» pel Continente	»	6,000
Frumento rosso	D.	0 89
Granoturco	»	0 64
Farine extra-stata	»	3 05 a 3 25
Noli cereali per Liverpool	»	0 2/6

Caffè. — Mercato fermo, prezzi in rialzo.

Caffè Rio Fair	C.	14 4/8
» » Good	»	14 6/8
Vendita caffè Rio nella settim.	N.	11,000
Deposito nei porti dell'Unione	»	94,000
Zucchero Moscabado N. 12	C.	4 3/4

Chi domanda cambiamento di *edizione*, di *indirizzo* o fa *reclami* mandi sempre l'indirizzo stampato.

APRILE: giorni 30 — U. Q. 9 — L. N. 17.
Mercoledì 4 — 95° giorno dell'anno — Sole nasce 5,55, tr. 0,49 — *S. Isidoro vescovo.*
Giovedì 5 — 96° giorno dell'anno — Sole nasce 5,54, tr. 0,50 — *S. Vincenzo Ferreri.*

Gazzetta Ufficiale. — Dal 12 al 17 marzo:

Accademia navale di Livorno. — Gli allievi della R. Accademia navale di Livorno i quali non intendono proseguirvi gli studi e desiderino continuarli negli Istituti civili di pubblica istruzione, vi saranno ammessi secondo i vari corsi che essi allievi abbiano compiuto già nella R. Accademia. — R. D. 16 febbr. *G. U.* 17 marzo.

Archivi notarili. — Nel Comune di Chiusa-Sclafani, capoluogo di mandamento, distretto di Palermo, è stato istituito un Archivio notarile mandamentale. — R. D. 23 febbr. *G. U.* 14 marzo.

Biglietti di Stato di L. 10. — È stata autorizzata la emissione pel servizio di cassa di biglietti di Stato da L. 10 per l'ammontare di 50 milioni di lire. — R. D. 26 febbr. *G. U.* 12 marzo.

Commissariato militare marittimo. — Con R. D. 19 febbraio è stato modificato l'art. 8 del R. D. 23 dicembre 1870 nel senso che per l'ammissione al concorso degli aspiranti alla nomina di allievo-commissario nel Corpo di commissariato militare marittimo, i giovani borghesi dovranno avere età non minore di anni 18, nè maggiore di 23. — *G. U.* 13 marzo.

Comuni. — Il Comune di Casalsigone ed uniti in provincia di Cremona, cambierà l'attuale sua denominazione in quella di Pozzaglio ed uniti a cominciare col 1° marzo 1888. — R. D. 26 febbr. *G. U.* 13 marzo.

Id. — Il Comune di Gropello Lomellino, in provincia di Pavia, cambierà l'attuale sua denominazione in quella di Gropello Cairoli a cominciare dal 1° marzo 1888. R. D. 23 febbr. *G. U.* 16 marzo.

Corpo Reali Equipaggi. — I militari del Corpo Reali Equipaggi in effettivo servizio per contrarre matrimonio debbono ottenere il permesso dal ministro di marina. Ciò è stabilito dal R. D. 23 febbraio, il quale contiene altre disposizioni relative al matrimonio di detti militari. — *G. U.* 13 marzo.

Esercito. — Colle leggi 8 marzo, N. 5348 e 5349 furono apportate modificazioni a vari articoli del testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito, riguardanti l'obbligo di servizio, la durata della ferma, i premi per il rissedentamento, l'onorario del servizio, i rentinenti. — *G. U.* 12 marzo.

Filloxera. — Al testo unico, in data 13 maggio 1883, delle leggi intese ad impedire la diffusione della filossera, è stato sostituito un altro testo unico col R. D. 4 marzo 1888. — *G. U.* 15 marzo.

Premi agli agricoltori. — La Giunta comunale di Vagna, in provincia di Novara, è stata autorizzata ad accettare la donazione della cartella di 50 lire di rendita Consolidato 5 0/0, fatta a favore del detto Comune da Allegranza Defendente, per la istituzione di due premi annuali per giovare all'incremento dell'agricoltura locale. — R. D. 19 febbr. *G. U.* 10 marzo.

Tasse di famiglia. — Il Comune di Masagno è stato facultizzato di applicare nel 1888 la tassa di famiglia pel massimo di L. 200. — R. D. 26 febbr. *G. U.* 16 marzo.

Imposta sui fabbricati — Tettoia comunale pubblica trasformata in baracche nelle vicinanze di una fiera. — Una tettoia posta all'intorno di una piazza abitualmente tenuta al libero godimento del pubblico è sempre area a suolo pubblico che può essere succettibile di una tassa, ma non mai della produzione di un reddito edilizio. E, dato anche la circostanza che per brevissimo tempo la tettoia sia convertita in baracche che vengano affittate, essendo tale trasformazione meramente temporanea, non può dare il carattere di costruzione stabile nel senso espresso dalla legge per l'imposta, oltre di che sarebbe pur sempre a considerarsi che, rimovendosi ogni anno tale costruzione, il suo reddito ricadrebbe sempre entro il biennio di esenzione accordato dalla legge ai fabbricati di nuova costruzione.

Biglietti già consorciabili. — Il giorno 12 aprile scade il corso legale dei biglietti consorziali da centesimi 50 in su, giusta la legge 7 aprile 1881. I biglietti continueranno ad ottenere il cambio presso la tesoreria del Regno con le norme seguenti: biglietti da lire 0 50, 1 e 2 presso tutte le tesorerie provinciali; biglietti da lire 5, 20, 100, 250 e 1000 presso la tesoreria centrale di Roma e le tesorerie provinciali di Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Venezia e Verona.

Tiro a segno nazionale. — All'adunanza generale del sod che ebbe luogo il giorno 31 marzo, per difetto del numero legale degli intervenuti non potè aver luogo la votazione per la nomina parziale della presidenza. Domenica 8 corrente, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo la seconda convocazione, e la votazione sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Concorso per un progetto di Manicomio. — La Deputazione provinciale di Napoli ha bandito il concorso fra ingegneri ed architetti italiani per la presentazione di un progetto di Manicomio maschile e femminile alle condizioni seguenti:

Avrà il nuovo Manicomio ad essere progettato col sistema di fabbricati e padiglioni staccati sopra un'area non minore di m. q. 135,000, capace a contenere, in principio, non meno di 600 folli d'ambo i sessi, ed in seguito per 1000;

Il Manicomio avrà a sorgere nei limiti amministrativi del Comune di Napoli, ed in posto facilmente accessibile; senonchè ne rimane la scelta e la ricusabilità riservata al giudizio di una Commissione tecnica;

La spesa presunta, quando il Manicomio potrà contenere il numero massimo di 1000 folli, non dovrà sorpassare il valore di due milioni e mezzo di lire, escluso quello dei terreni che avranno ad essere o acquistati o espropriati;

Una Commissione tecnica composta di valenti alienisti e di intelligenti architetti, nominata dal Consiglio provinciale, giudicherà su la accettabilità e preferibilità dei progetti, nella ragione composta tecnico-economica;

Il progetto riconosciuto idoneo e preferito, il quale rimarrà di proprietà provinciale, sarà dato un premio di L. 20,000; senza riconoscere nell'autore verun altro diritto;

Il progetto che, dopo di quello prescelto, sarà giudicato migliore, otterrà un premio di L. 5000;

Il termine per la presentazione dei progetti sarà di tre mesi decorrenti dal giorno 21 marzo.

Liste elettorali politiche. — Il sindaco notifica:

La lista degli elettori politici di questa città, e quella degli individui ai quali per disposto dell'articolo 14 della legge elettorale politica 27 settembre 1882 è sospeso l'esercizio del diritto elettorale, stata preparata dalla Giunta municipale e poi rivedata ed approvata dal Consiglio comunale in seduta del 28 marzo ultimo, sono dal 1° aprile pubblicate all'albo pretorio unitamente ad un elenco a parte di quelli mandati inscrivere dal Consiglio stesso, e vi rimarranno esposte fino al 15 del corrente mese.

Invita tutti coloro che abbiano a reclamare per indebite inscrizioni, esclusioni o cancellazioni, a presentare i rispettivi atti d'appello ed al prefetto presidente della Commissione elettorale della provincia, od all'Ufficio comunale prima del 20 aprile in corso, termine questo stabilito dall'articolo 31 della stessa legge elettorale.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Torrello Picchetto, adunanza per concordato, 5 aprile, 8 pom. — Id. Brun Giuseppe, verifica crediti, 5 aprile, 9 ant. — Id. Mentei Angelo, verifica crediti, 7 aprile, 2 pom. — Id. Malbecchi e Bonavera, verifica crediti, 7 corr. — Id. Correnti Margherita, prima adunanza creditori, 6 corrente.

Nizza. — Fallimento Gazzo Pietro, verifica crediti, 5 corrente.

Borsa di Genova, 3 aprile.		Az. F. Mediterr.	627 —
Rend. Ital. cont.	96 90	*Cambi*	
» » f.m.	98 —	Londra — vista	25 68
Az. Banca Nazion.	2120 —	» lett.	25 69
» Credito Mobil.	982 —	Parigi — vista	101 05
» Ferrov. Merid.	760 —	» lett.	101 08
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20 82.	
Chiusura della Borsa di Parigi 3.			
Rend. it. 5 0/0 contr.	— —	Egiziane il 0/0	405 15|16
» 3 0/0	61 87	Rend. unghar. 6 0/0	77 1/2|16
» 4 1/2 0/0	107 17	Rend. spagn. ester.	69 1/4|16
Rend. ital. 5 0/0	95 65	Banca d'sc. di Parigi	800 —
Cambi Londra vista	25 25	Banca ottomana	563 75
Consolid. inglesi	101 11|16	Argento fino	250 —
Obbl. Lombarde	267 —	Credito fondiario	1277 —
Cambio sull'Italia	1 1/2	Suez	2180 —
Turco nuove	18 75	Panama	280 —
Banca di Parigi	752 —	Lotti turchi	87 1/2
Romano	505 —	Ferrovie Merid.	— —

MILANO, 31 marzo. — Frumento nostrano nuovo da L. 22 25 a 23 25 — Id. Po da 22 50 a 23 50 — Granoturco nostrano da 11 50 a 12 75 — Segala da 14 75 a 15 50 — Riso nostrano da 38 50 a 39 00 Id. Piemonte da 39 00 a 50 00 — Avena da 13 75 a 14 25.

Bigattiera sociale della città di Torino, 3 aprile.
Organzino, colli 13 — K. 1149 66 — Trame, colli 1 — K. 39 50 — Greggia, colli 4 — K. 200 75.
Totali colli 18. — K. 1606 54
Galli entrati nel mese e sott'oggi N. 29. K.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

COSE DI MASSAUA

Un altro giudizio inglese sulla questione abissina.

Il *Daily News*, l'interprete più autorevole delle opinioni del partito liberale inglese, si occupa ancora, in un articoletto, della questione italo-abissina. Osserva che il negus solleva ora delle difficoltà perchè ha paura delle proprie truppe. Soggiunge che le condizioni poste dall'Italia sono abbastanza ragionevoli. Certamente sarà pel re Giovanni un grave sacrificio il doversi rassegnare a vedersi precluso l'accesso al mare ed al resto del mondo per Massaua, che può considerarsi come la Costantinopoli dell'Abissinia. Ma l'Italia, se non ha fatto una brillante campagna, ha scelto giudiziosamente le sue posizioni, e da quanto pare gli Abissini non hanno altra alternativa che quella della fame o di un attacco disperato. Se il negus persiste a voler tener duro contro l'Italia corre il rischio di perdere assai più di quanto ora gli si domanda.

Il servizio degli informatori in Africa.

Il Corpo degli informatori in Africa è costituito da indigeni ascritti al Corpo dei basci-buonocchi, sebbene non vestano come loro e non portino, quando vanno fuori, il distintivo della fascia verde sul *tarbuth*.

Il Comando in capo ha mostrato di capire benissimo l'impiego che si può fare di questi, servendosi dei più capaci e più svelti fra loro per certi servizi del campo che riuscirebbero troppo pesanti pei nostri soldati e che non potrebbero dai nostri essere fatti con la stessa celerità. Se si dà una lettera, un ordine da portare a qualcuno, in qualunque ora della notte, ad un basci-bunocco, si può essere certi che non sbaglia la strada, e che, facendo più presto che a cavallo, l'ordine vien subito consegnato.

Quando si è provato a voler far fare di questi servizi a soldati nostri, è capitato spesso che i poveretti, perdutisi in quella gola o fra quel terreno meguale, han dovuto aspettare l'alba per orizzontarsi.

È realmente sorprendente il vedere con che indifferenza e con che velocità questi indigeni fanno trenta e quaranta chilometri, arrampicandosi di qua e di là, a volte sulla roccia viva, pochi raramente seguendo la strada segnata, o che si percorre generalmente. Quando dite ad uno di loro di andare nel tal posto, egli ha la convinzione che la strada più breve sia sempre la più diretta, e non cura gli ostacoli che deve superare. Pare impossibile che essendo scalzi o quasi, poichè una piccola suola di scarpa posta al piede a mo' di sandalo deve ripararli ben poco, non si lacerino le carni camminando sui sassi taglienti e in mezzo agli spini.

Essi intraprendono facilmente una marcia di sessanta o settanta chilometri, qualche volta senza portar nulla con loro, tal altra con un pugno di « dura » legata, messa nel sodo di una specie di sciarpa che tengono attorno alla vita. Per una lira e venticinque centesimi che loro si dà al giorno, e non essi debbono pensare da sè stessi a vestirsi e a mantenere magari la famiglia (la maggior parte hanno moglie e figli), non si può pretendere di più.

Questi poveri informatori, a parte la dura vita che fanno, rischiano anche qualche volta la vita.

Un paio di mesi fa, ras Alula è riuscito a potersene avere uno fra le mani, e la prima cosa che fece fu quella di farlo accecare passandogli un ferro rovente sugli occhi. Poi gli fece tagliare una mano e un piede, talchè il poveretto, non curato e abbandonato in mezzo al campo in quello stato, morì dopo poche ore, si può immaginare con quali strazi.

Anche quelli che fanno ora il servizio sanno che dal più al meno toccherebbero la stessa sorte se capitassero nelle mani dei ras o dei soldati abissini.

Quanto agli informatori propriamente detti, è puerile pensare che si possa avere un servizio d'informazioni regolare in un paese dove accade spesso che in una provincia non si sa quello che accade in un'altra.

Si fa come si può, è ben intaso che alle informazioni prese a questo modo — poichè non c'è altro mezzo di averne — bisogna sempre dare una importanza relativa: non fidarsi mai ciecamente.

Non fidarsi ciecamente, prima perchè può darsi il caso che uno tradisca e diventi invece strumento in mano del nemico; poi perchè possono essere tratti in errore.

Non ci sarebbe nemmeno da meravigliarsi se un bel giorno si scoprisse che ve ne sono di quelli che servono due padroni e che hanno per conto degli Abissini premio di nel tre stesso incarico che hanno da noi quando vanno verso l'Abissinia.

Si è adottato il sistema di mandarne sempre parecchi per strade diverse e in luoghi diversi ad insaputa l'uno dell'altro; si cerca di rendere più difficile la possibilità dell'inganno, ma la possibilità non è esclusa.

Non bisogna contare poi che, ammessa tutta la buona fede anche in quelli dai quali non si può dubitare, il valore delle informazioni è sempre relativo con gente che non ha certamente un grado molto elevato di coltura, che non ha mai un concetto esatto di quello che interessa maggiormente di sapere e si esprime a modo suo, alle volte nella forma più curiosa in una lingua che i nostri non comprendono, per cui devono farsi tradurre ogni cosa dall'interprete.

Si noti poi ancora che alcuni non possono spingersi troppo in là, sicchè portano le informazioni a loro date da qualche amico loro col quale sono d'accordo.

Figuratevi le mutazioni, gli ampliamenti che può subire una notizia qualsiasi dal punto di partenza al punto d'arrivo!

L'interrogatorio degli informatori quando ritornano al campo è una scena abbastanza caratteristica ed originale. Narra un corrispondente da Massaua:

« Mi sono trovato per caso l'altro giorno quando il generale Baldissera ne interrogava due arrivati appena allora, mentre, gentilmente invitato, ero lì anch'io alla mensa a prendere una tazza di caffè.

« Venivano da Ailet, ed erano andati e ritornati in poche ore. Alla presenza del generale si sono messi sull'attenti, e quando il generale fece dir loro di star comodi, seguitarono a rimanere nella stessa posizione, fino a che, per mezzo dell'interprete, non permise loro, o, più che permettere, ordinò loro di sedere. Hanno un ben curioso modo di sedere tanto gli Abissini quanto gli Arabi. La loro posizione di riposo è di stare con le gambe piegate, seduti sui calcagni senza toccare — diciamo così — la terra. Noi non potremmo reggere in quella posizione, che ci sembra la più incomoda che si possa immaginare, se non per qualche minuto: essi invece stanno lì accoccolati a quel modo, disposti in cerchio, ore intere a fare conversazione.

« In generale non fumano, ma masticano invece continuamente una specie di tabacco in polvere molto forte, ed è per essi una grande privazione il non averne, specialmente se debbono marciare.

« È curioso il modo col quale si esprimono, e solo con una certa gratica che s'impara a interrogarli, a far loro dire quello che hanno veduto e quello che hanno sapeto. In generale non hanno, sopratutto gli Abissini, un concetto esatto del numero. Arrivano fino al cento o al mille. Ma al di là di questa cifra si direbbe che non ne conoscono altre e adoperano, per dare un'idea della quantità, similitudini curiose. Sono capaci di dirvi, per indicare che i soldati nel tal posto erano molti, che ce n'erano tanti quanti capelli ha in capo e quante sono le stelle del cielo...

« Oh! andate a farvi un'idea esatta, se vi riesce, con queste espressioni, dalle forze di un esercito nemico!... »

Corriere Nizzardo

Italofobia ingiustificata — Prepotenza soldatesca.

Nizza Mare, 2 aprile.

(Grazco) — Comincio questa mia con una nota dolorosa. La *Colonia Italiana*, ex-organo ufficioso di Casa Sonzogno, già diretto da certo Tosia, corrispondente del *Secolo*, va accusando la Società Italiana di soccorso ed il suo presidente, marchese Centurione, nostro console generale, di farsi centro di riunioni gallofobe cospiranti a danno della Francia. Denunzia il fatto al Governo francese, ingiungendo in più rigorosa sorveglianza. Questi articoli, ledenti la Società di soccorso ed il distinto patrizio genovese, provocarono grande indignazione nella colonia.

Ora, notate che lo scopo unico della Società è quello di far del bene; ha un valido stanziato di 300 connazionali soccorsi proprio in questi ultimi tempi.

La stampa francese, com'è naturale, si lascia trasportare dagli articoli della *Colonia Italiana*, e ne fa un chiasso del diavolo gridando alle mene separatiste e chiedendo energici provvedimenti contro le *pretese* cospirazioni.

Ieri sera, verso le 7 1/4, in un vicolo di via Guastieri due soldati del 24° cacciatori ed un militare addetto all'Ospedale militare, per futili motivi, si scagliarono su d'un povero vecchio e lo colpirono sulla testa, strappandogli il bastone che aveva nelle mani e rompendogliolo. Alle grida del vecchio, dalla casa N. 41 uscì la signora Giuseppina Isnard, che, visto quel povero diavolo maltrattato, rimproverò i suoi aggressori, dicendo loro non essere cosa degna d'un soldato picchiare un vecchio. A queste parole i militari se la presero con lei e, dopo averla colmata di insulti villani, di cui la donna si risentì, estrassero le sciabole-baionette e si gettarono su essa. La misera donna, spaventata, con i ferri alle reni, corse al suo negozio di commestibili per salvarsi. Il signor Mario Isnard, suo marito, alzatosi ieri dal letto dopo lunga e penosa malattia, andò per soccorrere la moglie. Per poco non rimase vittima lui; i forsennati gli tirarono più colpi ch'si parò col bastone; poi, pensando che la sciabolata sarebbero costate loro salate, misero le lame nel fodero, e, circondato l'Isnard, tempestarono il poveretto di pugni, colpendolo in viso e sul capo; il figlio di lui, un giovane di diciott'anni, ed il garzone Antonio Achiardi vennero pure malmenati, ed il primo, nel correre al prossimo corpo di guardia per avvisare la Polizia, per poco non fu ferito da un colpo di baionetta tiratogli da uno dei militari.

Intanto la strada si era riempita di gente che mormorava minacciosa contro i soldati, i quali, sfoderate di nuovo le baionette, volevano entrare a viva forza nel magazzino per massacrarvi i proprietari rinchiusisi dentro; e siccome non vi riuscivano, si davano ad insultare i parenti, pronunziando ogni sorta d'insolenze.

Giunsero allora sul luogo quattro agenti di pubblica sicurezza, e la loro presenza calmò un istante gli spiriti bollenti. Ma le guardie, che se si fosse trattato d'un mazzarde che avesse canticchiato un po' forte l'avrebbero ammanettato, ebbero paura dei militari e non li trassero in arresto, ad onta che il signor Giovanni Martin indicasse ad esse il principale colpevole, cioè il soldato che aveva bastonato, oltre il marito, la Giuseppina Isnard.

Ringalluzziti pel contegno della Polizia, i nostri eroi cominciarono nuovamente ad insolentire, e, dopo averne dette e fatte d'ogni colore, minacciando di imbiancare il primo che li avesse toccati e mettendo sossopra il pacifico quartiere di San Giovanni Battista, si avviarono alla loro caserma facendo nuove smargiassate sotto il muso della Polizia. Non è a dire se i presenti fossero indignati del fatto. Il signor Mario Isnard ne fu sì impressionato che venne ripreso dalla febbre, e la moglie ebbe una terribile ricaduta.

Il povero uomo mi fece vedere il lividore prodotto dai colpi ricevuti e la gengiva alquanto tracassata. Mentre questo fatto succedeva, in Avenue de la Gare, su di una tramvia, avveniva una scena consimile; solamente che il soldato insolente del 111° di linea fu messo al dovere da un ex-garibaldino italiano che gli insegnò il galateo con ragioni *molto solide*. Anche sul ponte Vecchio successe un'altra rissa.

Non faccio commenti, mi domando solo perchè la Polizia non reprime le insolenze della soldataglia che mette a soqquadro la città e perchè la Stampa francese locale, al pronto in questi giorni a prendersela con un gruppo di giovanotti italiani che cantavano stornelli in onore della patria, perchè, dico io, per debito d'imparzialità non narra questi tristi fatti. Io ve li narro a titolo di cronaca, anche per dimostrare all'*Eclaireur* — che se la prese per un mio veritiero telegramma — come la prepotenza soldatesca esista e si faccia più sentire ogni giorno a Nizza.

L'Esposizione Internazionale di Barcellona.

Il giorno 8 aprile — come sappiamo — verrà inaugurata solennemente l'Esposizione internazionale di Barcellona, la città più industriale della Spagna, la *magnifica terrestre y marittima*, come è chiamata dai compatrioti di Cervantes.

L'Esposizione rimarrà aperta a tutto il mese di ottobre.

Per l'insieme dei suoi edifizi, per il loro ottimo installamento, per le ben ideate loro disposizioni, la Mostra di Barcellona riescirà, sembra, una delle più belle e meglio organizzate.

Il gran palazzo dell'industria, disposto a forma di ventaglio, rappresenta la metà di un vasto anfiteatro romano, ed un circolo minore, che è la facciata, si erge un porticato adorno di eleganti colonne; l'effetto d'insieme di questo immenso palazzo, cinquantamila metri quadrati, è veramente sorprendente; ha davanti una piazza vasta con giardini sui lati e con una fontana al centro, che innalzerà un copioso getto d'acqua a 40 metri.

Allo scopo di allargare la visuale dallo stupendo panorama che si potrà godere dal porticato centrale di questo palazzo, furono demoliti alcuni residui della antica cittadella del parco, che, a meglio dominare la città, era stata costruita da Filippo V nel 1714, e che il popolo barcellonese aveva disarmata e distrutta nella rivoluzione del 1868; la vista che si gode ora, stando sul limitare del grande arco d'ingresso del palazzo dell'industria, è per verità sorprendente.

I palazzi delle belle arti, delle scienze, dell'agricoltura, gli edifici per il deposito delle acque, per le arti marittime, per le applicazioni elettriche; la grande galleria delle macchine, della superficie di 300 metri quadrati; il gran viadotto lungo 140 metri e largo 10, destinato a unire la sezione marittima colla gran piazza del palazzo dell'industria; il grande arco che costituirà l'accesso d'onore all'Esposizione, sono tutte opere che, mentre dimostrano la valentia ed il buon gusto degli architetti spagnuoli, danno all'insieme della Mostra un aspetto armonico che alletta il visitatore, che lo predispone favorevolmente ad osservare quanto nei singoli edifici si contiene.

La sola Barcellona ha il merito di avere progettata ed attuata questa grande Esposizione mondiale.

Il signor Rius y Taulet, borgomastro di quella città, è stato sempre alla direzione dell'impresa, alla quale il regio Governo spagnuolo concorreva con una sovvenzione di due milioni di *pesetas*, riservandosi la sorveglianza tecnica e finanziaria.

Auguriamoci che i connazionali nostri accorrano numerosi a visitare l'Esposizione mondiale di Barcellona, giacchè sarebbe grandemente utile all'Italia ed alla Spagna se, fra l'una e l'altra nazione, si stabilissero, attraverso il Mediterraneo, regolari scambi delle rispettive industrie.

Le ferrovie francesi e spagnuole si sono già accordate per servizi cumulativi a prezzi straordinariamente ridotti per viaggi a Barcellona; per mare, da Genova a Barcellona, la traversata si compie, a prezzi ancora più ridotti, in 42 ore.

È da ritenere che in Italia molti sapranno approfittare di simili agevolezze.

NOTE ARGENTINE

La Società della Stampa — Una città senza imposte — Un governatore irreparibile — I giuocatori di pallone — Santos e i suoi — Varie.

Buenos-Ayres, 3 marzo.

(F. P.) — La Società della Stampa — di cui nell'ultima mia vi preannunziai la costituzione — è cosa fatta. Ne è presidente il generale Bartolomeo Mitre, tipo di valoroso così nel campo delle lettere, come in quello della guerra.

Nella seduta di ieri l'altro, a cui presi parte anche il vostro corrispondente, si procedette alla discussione ed approvazione dell'ultima parte del regolamento organico che tratta del Tribunale d'onore, e risultarono eletti vari dei nostri concittadini, e tra questi il direttore della *Patria Italiana*, dott. B. Cittadini. Tra poco avrà luogo l'inaugurazione del locale dell'Associazione, con seguito di feste e concerti, il prodotto dei quali andrà a totale beneficio della detta Associazione.

*** La legislatura della provincia della Plata non ha sanzionato la legge sovra le imposte, convertendo così la gran città in quella sognata dai ratitenti a pagare le imposte municipali con o senza multe. Ma lo dico: Non avendo entrate, come pagherà i suoi impegni questa madre municipale? Di che vita vivrà?

*** Giorni sono dovevasi, con pompa magna, inaugurare il gran palazzo del Museo di questa città. Circa di qua, aspetta di là il governatore Marco Paz, che doveva presenziare alla gran festa del lavoro e della scienza, ma il governatore non si trovò. L'irreperibilità del grande uomo si attribuisce ad una escursione che fece, proprio in quel giorno, a Buenos-Ayres, per fare una partita a scacchi col presidente della serenissima Repubblica.

*** Sul *Sirio*, che vi porterà questa mia, ritornano in patria i nostri famosi giuocatori di pallone, che qui hanno destato un vero entusiasmo in un lido poco o niente conosciuto in queste terre. Direte: Tornano con bazzi? Mah!... I soliti maligni dicono che furono sfruttati da coloro che, per averli qui, li fecero impresari del detto giuoco. Dico bene il direttore della *Rivista Sud americana* chiamando costoro i *falchi dell'immigrazione*.

*** È strana, per non dire scandalosa, la condotta che tiene Santos, il famigerato ex-presidente della vicina Repubblica dell'Uruguay per ottenere l'abrogazione del decreto di legge che lo dannò all'esilio. Egli ed i suoi complici sbraitano, s'affannano e tentano di corrompere per ottenere il desiderato intento, ma chi comanda tira forte, e tiene duro anche più il popolo uruguayo (1).

*** Il movimento d'immigrazione nel passato mese di febbraio è stato fortissimo, ed il contingente maggiore, come di solito, lo diede l'Italia. Sono 7500 italiani poveri che hanno lasciato la patria per venir qui a cercare migliori sorti. Continua ad essere soddisfacentissimo lo stato di salute che si gode in generale da tutti qui e nella provincia. Nessuna malattia epidemica; regolare il numero dei decessi; forte il numero dei nati. Siamo in piena stagione autunnale, con aria fresca per le piogge continue dei passati giorni. La temperatura variabile tra 18° e 30°. Sempre ricercatissimi i manuali. Subito impiegati gli artigiani appena giunti. I viveri sono però cari, e tal pure gli alloggi. L'oro si mantiene oscillante tra il 45 ed il 50 0/0.

CORRIERE AGRARIO

Nuove disposizioni legislative sulla filossera.

Il Ministero di agricoltura ha pubblicato nel Bollettino di notizie agrarie la legge che dà facoltà al Governo di aderire alla Convenzione antifillosserica internazionale di Berna e modifica il testo unico delle leggi anteriori. Le differenze sostanziali che vengono in tal guisa a stabilirsi in quella parte speciale della nostra legislazione, che è utile conoscano gli agricoltori, si trovano indicate in questi due articoli:

Art. 1. È sospesa la importazione ed il transito:

a) delle barbatelle, dei magliuoli o tralci di ogni specie di viti, delle uve fresche intatte o pigiate, delle foglie e di qualsiasi altra parte della vite, dei pali o tutori e dei sostegni, di ogni sorta, delle viti già usati;

b) delle piante o delle parti vive di piante di qualsivoglia specie;

c) dei concimi vegetali o misti.

Art. 2. Sono permessi, dal 1° novembre al 31 maggio, l'importazione ed il transito dei fiori recisi e delle frutta, escluse quelle delle cucurbitacee.

È data facoltà al Ministero di agricoltura di permettere:

a) l'importazione ed il transito delle vinacce fermentate e delle fecce destinate a solo oggetto di estrarne olio;

b) l'introduzione, sino al 30 giugno, delle foglie di gelso provenienti da luoghi riconosciuti immuni da filossera, e ciò a solo scopo di bachicoltura.

Potrà lo stesso Ministero, con quelle norme che si crederanno necessarie, introdurre dall'estero vegetali, compresi nei divieti, per uso di pubblici istituti di botanica, o nel solo caso di assoluta provenienza immediata da luoghi in cui non si coltiva affatto la vite.

Viene tolto in tal guisa il divieto assoluto prima esistente di introdurre nel Regno piante o parti di piante vive.

Contemporaneamente sono indicate le dogane per le quali potrà aver luogo la introduzione.

Escono i seguenti: Ventimiglia, Modane, Luino, Chiasso, Ala, Pontebba, Udine, Genova, Livorno, Civitavecchia, Napoli, Brindisi, Bari, Ancona, Venezia, Palermo, Messina, Catania, Siracusa, Cagliari e Portotorres.

Il Ministero di agricoltura pubblica finalmente il decreto che regola i divieti di esportazione dei vegetali dai Comuni infetti e sospetti di infezione fillosserica.

Dall'elenco che fa seguito al decreto crediamo utile togliere l'elenco dei Comuni infetti e sospetti di infezione fillosserica, che si trovano in Piemonte:

Provincia di Novara.

Pallanza.	Gambiasca.	Trarego.*
Ghiffa.	Oggebbio.	Vignone.*
Chiamola.	Arizzano.	Cannobbio.*
Baveno.	Trobaso.*	Truffame.*
Intra.	Zoverallo.*	Sant'Agata.*
Carciago.	Bee.*	San Bartolomeo.*
Verguano.	Cannero.*	

NB. — I Comuni con asterisco sono semplicemente sospetti.

La pubblica istruzione nella Valle d'Aosta.

Aosta, 3 aprile.

(Eolo) — Da cinque anni la nostra città ha la fortuna di possedere un'Associazione pedagogica, sorta in mezzo a gravi e multiplici ostacoli, spacie mercè l'opera attiva ed intelligente del prof. Zerboni, già nostro ispettore scolastico, opera continuata poscia dall'attuale ispettore prof. Costa. Ma in questo bel paese d'Italia le più nobili iniziative pel progresso dell'istruzione popolare e pel miglioramento della condizione di quei benemeriti apostoli dell'educazione che sono i maestri elementari, sono destinate a morire nell'indifferenza generale, e tale sorte poco mancò toccasse anche alla nostra Associazione magistrale. Fortunatamente egregie persone molto volonterose e che hanno assai a cuore l'istruzione elementare, riuscirono a trasfonderle nuova e rigogliosa vita, al da darne l'assicurazione che essa sia per avere una lunga e duratura esistenza.

Ieri nella chiesa annessa all'antico e vasto edifizio del nostro collegio si tenne l'annunciata assemblea generale della Associazione magistrale valdostana; vi presero parte, oltre a numerosi insegnanti ancora fin dai Comuni più remoti, il sottoprefetto sig. cav. Pampanti, l'avv. Darbelley, rappresentante il Municipio, l'ispettore scolastico del circondario, gli insegnanti dei corsi normali maschile e femminile, alcuni delegati scolastici, ecc... Pronunziarono applaudite parole di circostanza bene augurando all'Associazione, il sotto-prefetto e l'avvocato Darbelley, ai quali rispose con vive parole di gratitudine il prof. cav. Ubaldo Vaucher, presidente della Società e direttore della scuola normale maschile. Indi si procedette alla rielezione del Consiglio direttivo, che risultò così composto: maestri Nex e Grimod, vice-presidenti, e signore maestre Granier e Brunod e maestri Chappel, Dufaye e Lavanchy, consiglieri. Poscia la discussione si aggirò viva e ben ordinata intorno l'importante tema: *Il lavoro manuale e l'insegnamento del disegno nelle scuole elementari.*

E qui tanto ripetto alle quelle cose belle e buone che dissero in proposito professori e maestri, specialmente la signora Vassallo, l'ispettore ed il prof. Lanza, ma con volendo rubarvi uno spazio eccessivo, mi limito a dirvi che, per riconoscendo le gravi difficoltà che si incontreranno nell'adottare tale innovazione nelle scuole popolari, si mostrò

(1) La domanda del Santos, come sappiamo, è stata respinta dalle Camere. (*N. d. R.*)

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (10)

LA VENDETTA DI BEATRICE

ROMANZO

DI

ROBERTO HALT

Andò a prendere un giornale, lo spiegò sul tavolo, quindi lesse:

« La signorina... del teatro Ventadour ha tante « corde quante vuole. Qualche giorno fa ella ha « presentato a un'Altezza Reale che adora il suo « genio il nostro piccolo collega, il lungo e magro... « il quale, come al solito, andava in cerca d'una « buona posizione. Buona o no, il principe non ne « aveva alcuna da offrire in quel momento. Ma il « nostro... se ne trovò una, seduta stante. Colla se« rietà fantasiosa che gli conosciamo, egli affermò « che il cielo lo aveva evidentemente destinato ad « incontrarsi con un principe storico, ch'egli era « nato istoriografo e che quell'incontro era forse « avvenuto perchè, se Monsignore lo voleva, potesse « trar profitto dalle sue eminenti facoltà istorio« grafiche. Avendo a quel discorso il principe sor« riso, il nostro... prese possesso di una piccola « anticamera, dove si fece portare l'occorrente per « scrivere. E vi è rimasto. »

— Ed è quel protettore che hai scoperto? — domandò in seguito Beatrice.

— Istoriografo! — rispose Valumnia; — non è un bel titolo? Se lo vedessi... è veramente elegante...

D'altronde bisogna servirsi di ciò che troviamo. Il signor Spolète è gentilissimo, sebbene un po' ansioso. Appena m'ha vista s'è infiammato, e quando ci lasciammo voleva abbracciarmi.

— Bisognava lasciarlo fare e portarmi le notizie.

V.

Chateaubourg lasciò il *chalet* abbre di gioia. Che eterna sorpresa quella donna! Come quel fatto inatteso valeva meglio delle volte della brutalità ch'egli aveva pensato di compiere! E quale promessa in quella parola: « Ritorni! » Sentiva ora del rispetto per Beatrice. Chiunque ella fosse, avesse pure toccato il fango, aveva sempre conservato l'orgoglio; la nobiltà del sangue di cui si parlava si manifestava in lei coll'originale grandezza del carattere. Il conte si sentiva quasi soddisfatto di sè. Era stato degno di Beatrice, all'altezza delle circostanze. Anch'ella doveva stimarlo e, forse, mara per amarlo. Da quella creatura nervosa, violenta, si potevano aspettare tutte le contraddizioni e, sovratutto, un bello slancio che, l'indomani, potova farla cadere nelle sue braccia.

Si ripresagliò parecchie volte coll'immaginazione il magnifico incendio dei duecentomila franchi, e riso aprendo il portafogli che conteneva quattro franchi, tutta la sua fortuna.

— Non posso pranzar solo questa sera; ho bisogno di veder gente — disse fra sè rientrando a casa.

Trovò appunto persone che lo aspettavano: il signor Drumeau, negoziante di Marsiglia, e sua figlia la signorina Alice, quella giovane ereditiera di cui gli aveva parlato la moglie. Erano venuti a Parigi perchè il signor Drumeau voleva consultare i medici su una malattia che lo affliggeva da gran tempo. Le disse al conte, aggiungendo che doveva la sua visita al gran piacere ch'egli aveva di far la sua conoscenza, avendo già avuto la fortuna d'incontrare due volte a Marsiglia la contessa di Chateaubourg e suo figlio Ernesto, un giovine. Aggiunse che non conosceva nessuno a Parigi; eccetto, salvo la marchesa di Savory, madrina della figlia, un tal marchesa assai bizzarra che si ricordava appena di avere una figliuccia. Pregava perciò « il signor conte » di onorarlo qualche volta della sua compagnia e di dargli l'indirizzo delle celebrità mediche di Parigi.

Il signor Drumeau parlava con molta bonomia e pareva il migliore degli uomini. Chateaubourg si mostrò commosso, e fu gentilissimo.

tutti scevrati dall'utilità dello accoppiamento dell'istruzione morale ed intellettuale con un ben diritto lavoro manuale ed insegnamento del disegno. Infine dopo un riassunto della discussione fatto, con facile ed elegante parola, dal presidente, che dimostrò di possedere uno spirito critico sagace, si votarono parecchie conclusioni e venne sciolta l'assemblea.

***

Dalla chiesa del collegio al locale della scuola normale maschile vi sono pochi passi; addentriamoci e tratteniamoci un momento perchè vi sono cose belle e buone da vedere e notare. Essa è internamente comodissimo, e, sebbene di costruzione assai antica, risponde abbastanza bene ai criteri moderni degli edifizi scolastici. La distribuzione delle sale per le scuole è eccellente; si accede alle medesime per mezzo di un lungo ed ampio corridoio, che serve anche da luogo di ricreazione agli alunni. Le sale, abbastanza ampie, sono ben aerate e ricevono luce in discreta copia; belle pure e tenute rigorosamente pulite le sale dell'annesso convitto; sulle pareti poi di queste e del suddetto corridoio sono stampate a grossi caratteri scelti ed ottimi massime morali e civili. Mi sembra insufficiente l'arredo scolastico; ma di ciò non intendo far rimprovero all'attuale Amministrazione comunale, che ha trovato le cose vuote e sfondate.

Il Municipio d'Aosta, che da qualche tempo ha già fatto molto su questa strada, speriamo non vi si arresterà e provvederà a completare l'arredamento e nella scuola normale maschile e nella femminile.

La visita fatta alla detta scuola ha lasciato in me una gradita impressione e la convinzione che in essa, cominciando dagli egregi professori, vi ha tutto quanto occorre per formare forti ed intelligenti maestri, che diverranno ottimi cittadini, ed ai quali, quando verranno disseminati per le nostre campagne, i parenti potranno consegnare i loro figli con piena fiducia.

E questo è proprio il caso, pur troppo non comune, di dire che il denaro dello stato, della provincia e della città è bene speso. Peccato però che siano scarsi gli alunni: soltanto 24; scarsità cagionata ben inteso anche dal partito clericale, che alle nostre scuole normali fa la guerra alla sordina. E per avvalorare questa mia asserzione accovi un fatto, di cui garantisco l'autenticità: nel Comune il C. il padre di una fanciulla piuttosto bellocciu, di cui voleva fare una maestra, venne distolto da tale idea dal parroco (soprintendente alle scuole, notate), il quale gli mise innanzi queste spauracchio: per ottenere la patente di maestra una fanciulla deve perdere il suo più bell'ornamento... E lascio ai vostri lettori il pensare a quale ornamento alludesse il buon prete!...

Cose dell'altro mondo!...

***

Ha prodotto ottima impressione in questa cittadinanza ed in tutta la Valle d'Aosta la notizia che, mercè le vive raccomandazioni del nostro deputato Compans e le favorevoli disposizioni del ministro della pubblica istruzione, presto avremo anche noi un Collegio-convitto nazionale.

Non crediate che noi si abbia la smania che hanno in molte città, anzi, la vanità di possedere un liceo, ginnasio o scuola tecnica, i quali portino il titolo di regio e governativo. Le ragioni che ci spingono a ciò desiderare sono ben più gravi ed importanti: l'istituzione di un Collegio-convitto regio è per noi una vera necessità per vari motivi, principalissimo quello di sottrarre i nostri istituti di istruzione secondaria alle oscillazioni ed ai cambiamenti che si avverano piuttosto sovente nel nostro Municipio.

A prova di ciò, senza voler rinvangare gli errori della passata amministrazione, accavi un fatto eloquente: quattro anni addietro, mediante l'opera attiva dell'on. Compans e del nostro fu sindaco avv. Erba, tutto era pronto per l'istituzione del Collegio convitto nazionale, ben inteso con qualche opera da parte del Municipio; ma essere loro. Ebbene, nossignori, non se ne fece nulla perchè avvenne un'uscita coalitosa di una critica allora dominante in paese col nostro vescovo, coalizione che avendo le pratiche fatte per un'opera utile e necessaria al paese e data modo a monsignore di spadroneggiare ancora nel nostro Collegio.

Ma di ciò, che è un interesse così vitale per la gioventù studiosa valdostana, parlerò meglio un'altra volta.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

SESSIONE STRAORDINARIA

Seduta del 3 aprile.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 12,35 pom.

Sono presenti i consiglieri: Adamino, Ambroggio, Arnaldi di Balme, Badini-Confalonieri, Bertetti, Bertoglietti, Borelli, Cacherano d'Osasco, Cariana-Majneri, Chiapusso, Chiaves, Chiesa, Cibrario, Colombini, Compans, Dalleste, Danco, Davico, Delgrosso, Demichelis, Di Revel, Di Sambuy, Farinet, Ferreri, Frascot, Frola, Garelli, Lioone, Mazzucchelli, Meano, Mondino, Nigra, Palberti, Pernati di Momo, Petrone di S. Martino, Pinchia, Pons, Quilico, Radicati di Brozolo, Rossi, Rossotti, Rostagni, Sandino, Scotti, Soldati, Sporgazzi, Tabasso, Tegas, Tenzi, Valletti, Valperga di Masino.

Il consigliere Badini scusava l'assenza del consigliere De Rolland.

A nome del deplorato occidente che produsse la lussazione d'un piede al presidente on. Boselli, ministro dell'istruzione pubblica, la riunione era oggi presieduta dal vice-presidente comm. Frascot.

L'adunanza non veniva poi tenuta nella solita sala, che si sta ora ampliando e ristaurando, ma in una sala dell'alloggio prefettizio, quella destinata ai pranzi ufficiali.

I consiglieri erano disposti *pele-mele* attorno ad un tavolo centrale. La presidenza aveva posto in capo alla sala fra due finestre.

In fondo la tribuna pel pubblico e per la Stampa.

Il R. COMMISSARIO, in nome del Re, dichiarava aperta la sessione straordinaria.

Il PRESIDENTE, ricordando il doloroso caso avvenuto all'on. Boselli, proponeva che gli si mandasse un telegramma esprimente i fervidi voti del Consiglio per una pronta guarigione. Proponeva inoltre un voto di ringraziamento al prefetto per l'ospitalità accordata al Consiglio in una sala del proprio alloggio.

Si procedeva quindi alla discussione dell'ordine del giorno:

Comunicazione di deliberazioni prese dalla Deputazione provinciale in via d'urgenza.

Tali deliberazioni venivano tutte approvate senza discussione dal Consiglio.

***

Nomina di otto membri della Giunta provinciale di statistica.

Si procedeva alla votazione mandando in giro le urne per raccogliere le schede.

Risultavano eletti: Spurgazzi con voti 29 — Di Sambuy 28 — Fornati 25 — Chiaves 24 — Colombini 21 — Di Brozolo 21 — Delgrosso 20 — Di Masino 16.

Proposta di concorso all'erezione di un monumento destinato a ricordare la spedizione di Crimea.

Riferiva sull'argomento il consigliere NIGRA, il quale appoggiava il concorso per il nobile scopo a cui si informa. Trovava però esigua la proposta di L. 500, e con speciale ordine del giorno proponeva un concorso di L. 2000.

COMPANS per convinzione profonda mandato contrario ad ogni concorso per monumenti, dichiarava che avrebbe votato contro questo concorso. Il concorso nell'erezione di monumenti non è cosa che spettasse alla Provincia, nè è fra i suoi doveri. Ben altri gravi compiti incombono ad essa a cui è già scarso il bilancio.

CIBRARIO, per la Commissione di finanza, esponeva che non si trattia di un monumento ad un individuo, ma di un monumento consacrativo della memoria di un avvenimento glorioso della patria storia. Quindi sotto questo riflesso il concorso deve essere appoggiato.

CHIAVES trova opportune le considerazioni del conte Cibrario, e ammette il concorso, però lo trova esiguo se limitato a L. 500. Propone che sia almeno di L. 1000.

DANEO spiegava il concetto pel quale la Deputazione credette di limitare il concorso a L. 500; la sottoscrizione pel monumento è abbondantemente coperta. Si tratta soltanto di una adesione morale della provincia a quest'opera.

Tali concetti erano confermati pure dal cons. Bertetti.

Posta ai voti la proposta del cons. Nigra per un concorso di L. 1000, non veniva approvata. Il Consiglio respingeva pure la proposta per L. 1000 ed approvava quella della Deputazione per L. 500.

NIGRA svolgeva in seguito una mozione per sollecitare i lavori dell'ultimo tronco della strada Castellamonte-Pont, a cui dava soddisfacente risposta l'ing. Meano.

Quindi il Consiglio si chiudeva in seduta privata per procedere alla *nomina dell'ispettore centrale dell'Ufficio tecnico.*

È noto che i concorrenti a questo posto erano undici (Vedi *Gazzetta Piemontese*, N. 85), cioè gli ingegneri Edoardo Barberis, Ercole Bon, Cesare Corazza, Emilio Cortese di Montezemolo, Ludovico Crocetti, Leopoldo Dondona, Giovanni Garbarino, Giuseppe Giuliano, Pasquale Lavista, Guido Pastorino e Nicola Uffreduzzi.

La Deputazione provinciale aveva già classificato i concorrenti per gruppi, escludendo per ragioni d'età l'ing. Pastorino. Sui nomi dei concorrenti non si fece discussione alcuna; si venne subito alla votazione per schede segrete.

Sappiamo che al primo scrutinio il risultato fu questo:

Votanti N. 49 — Maggioranza assoluta 31.

Edoardo Barberis	voti 20
Giuseppe Giuliano	» 11
Giovanni Garbarino	» 4
Cesare Corazza	» 4
Nicola Uffreduzzi	» 8

Scheda bianca 1.

Al secondo giro di scrutinio l'ing. Barberis raccoglieva la maggioranza dei voti e rimaneva quindi nominato ispettore centrale dell'Ufficio tecnico.

Come note caratteristiche del nuovo eletto possiamo dire ch'egli è nato a Mombercelli il 12 agosto 1850, che attualmente occupava il posto di capo dell'Ufficio tecnico provinciale di Mondovì (distretto di Cuneo), che ebbe la laurea in legge nell'Università di Torino nel 1879, fu addetto ai lavori della ferrovia del Gottardo come ingegnere dell'Impresa Marsaglia, e finalmente nel 1881 fu eletto capo-ufficio tecnico provinciale a Mondovì.

Alle ore 2,15 la seduta era tolta e la breve sessione straordinaria chiusa.

NOTIZIE ITALIANE

PARMA. — (Nostre lett., 3 aprile). — (F.) — **La morte di un antico patriota.** — Una notizia giunta stamane fra noi ha destato una viva commozione in tutta la cittadinanza. Il 1° aprile corrente, alle ore 10,27 di sera, è morto a Vaire, in età di novant'anni, un patriota che diede sempre l'esempio di una austerità di costumi, di una inflessibilità di carattere, di una liberalità d'animo rare ai giorni nostri. Questo patriota è il dottor Atanasio Basetti, zio all'attuale deputato Gian Lorenzo Basetti. Nelle due ultime passate Legislature sedette all'Estrema Sinistra; fu un compromesso del 1831 ed esule a Corfù. In questi ultimi anni il era ritirato nei suoi immensi latifondi di Vaire, dove traeva i suoi giorni beneficando le popolazioni delle montagne, che avevano per lui una specie di adorazione.

PIEMONTE.

IVREA. — (Nostre lettere, 1° aprile) — **La difesa del Convitto Civico.** — In una corrispondenza da Ivrea in data 28 marzo a cotesto giornale riguardo al nostro Convitto civico leggesi, tra l'altro, queste parole: « Il peggio si è che nell'istituto civico (ormai un'appendice del piccolo Seminario) la disciplina lascia grandemente a desiderare; e ciò si grazia specialmente del censore, di cui sono conosciuti in questa città i troppo energici mezzi di educazione. Quanto ai suoi principii... informino i fatti successi pochi giorni or sono. Lo stesso rettore si trova ridotto all'impotenza; anche peggiore è la posizione degli istitutori. »

Ebbene, come antico allievo del Convitto d'Ivrea, che fui per qualche anno sotto la disciplina dell'attuale censore, motivo per cui mi ho potuto apprezzare la rettitudine e l'amore paterno nell'educandato degli alunni, con buona pace dell'articolista, dirò che non è vero.

Il corrispondente fisso il censore fornito di principii... che i fatti successi pochi giorni sono devono informare.

Per quanto questa parola possano essere sgradite all'animo di quegli ex convittori che, avendo ora conseguita la metà dei loro studi, hanno potuto noi loro anno di collegio apprezzare le virtù e la moralità dell'attuale censore, pur tuttavia l'articolista non deve limitarsi a delle semplici insinuazioni, ma è suo dovere svelare pubblicamente quali siano i principii di questo superiore che, secondo lui, non si confanno col progresso del nostro Istituto, narrando inoltre i fatti cui ha accennato. È nell'interesse dell'intera cittadinanza che in questa faccenda si faccia un po' di luce; se v'è del marcio, tanto peggio per chi ne fu la causa, ma la riputazione di un Convitto che può vantarsi di essere sempre stato uno dei primi d'Italia non deversi lasciare a lungo sotto l'accusa di un'insinuazione tanto maligna quanto oscura. O l'articolista ama sinceramente il progresso ed il decoro del nostro Collegio e sveleràci i fatti, o non avrà coraggio di sostenere apertamente la sua accusa, ed allora il pubblico saprà qual conto fare della sua sfuriata.

Un ex-convittore.

BIELLA. — (Nostre lett., 3 aprile). — (Lizio) — **Omicidio.** — A Pralungo stamane, in seguito a rissa, un giovane rimase ucciso con una coltellata nella parte superiore del ventre. La morte accadde quasi istantanea. Il feritore è minorenne, e poco più vecchio è l'ucciso; entrambi erano giovinastri che facevano temere non buona fine. Si è sulle tracce dell'uccisore, che si crede non tarderà ad essere arrestato.

— **Incendio.** — A Gaglianico ardono alcune case rustiche di poco valore. Non vi sono disgrazie di persone, e sono accorsi guardie, carabinieri, soldati, che lavorano attivamente colle pertiche dal tetto a spegnere l'incendio.

MONCALVO (Monferrato). — **Un'Associazione antifillosserica.** — Fra le questioni che debbono gravi richiamare in modo speciale l'attenzione dei proprietari fondiari della nostra provincia, e principalmente del Basso Monferrato, primeggiano quella della triste della viticoltura contro il pericolo di una invasione fillosserica e contro i danni della grandine, quella dei tributi erariali, provinciali e comunali rispetto alla costituzione agraria, alla condizione giuridica della proprietà ed al debito ipotecario in questa regione, e quella dei provvedimenti legislativi sul commercio interno ed internazionale dell'uva, del vino e del bestiame.

Un gruppo di proprietari fondiari del Monferrato ha quindi deliberato di farsi promotore dello studio di tali questioni, creando all'uopo un'Associazione che se ne occupi e provveda alla difesa degli interessi agrari di questa zona di territorio. Esso terrà una seduta in Moncalvo nel giorno di giovedì 5 aprile prossimo, alle ore 2 pom., nella sala del Consiglio Municipale, allo scopo di discutere sulla istituzione di detta Associazione e sulle norme e limiti della sua azione.

SAVIGLIANO. — **La Cassa di risparmio.** — Dietro informazioni pervenutaci da persone degne della massima fede e considerazione, e dietro anche a particolari informazioni da noi assunte siamo lieti e ci troviamo in dovere di dichiarare formalmente che per quanto riflette la Cassa di risparmio unita al Monte di Pietà di Savigliano sono completamente infondate le osservazioni che si facevano a carico del predetto Istituto colla corrispondenza da noi pubblicata nel N. 90, in data delli 30-31 marzo, e ne deploriamo l'accaduto.

Leggete in quarta pagina il romanzo:

Il matrimonio di Alice.

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 4 aprile.

★ **La nuova sala del Consiglio provinciale di Torino.** — Ieri il Consiglio provinciale, sedendo in sessione straordinaria, non ha potuto tenere la riunione nella solita sala consigliare poichè in casa, come abbiamo detto nel resoconto del Consiglio, sono avviati i lavori di ampliamento e di abbellimento. La nuova sala, che sarà inaugurata colla sessione ordinaria di quest'anno, cioè nell'agosto p. v., potrà veramente dirsi, e per ampiezza e per eleganza, adatta al Consesso che deve occuparla.

Essa tiene due piani del vecchio palazzo delle segreterie, cioè il primo ove già si trovava attualmente l'aula ristretta, e la parte soprastante del secondo. Misura così oltre a dieci metri di altezza. L'incomodo soppalco a nicchio che serviva da tribuna del pubblico sarà trasformato in un'arcata galleria a tre scompartimenti a cui si avrà accesso, non più per una scala a chiocciola, ma per un comodo scalone. Sotto alla tribuna rimane aperto un ambulatorio pei consiglieri che darà adito alla sala della presidenza ed a salotti pei colloqui dei consiglieri. La sala sarà fregiata a stucchi e dorature. La parte pittorica è stata affidata al noto pittore Morgari. Egli dipingerà nella volta un gran quadro simboleggiante le cinque città capo-circondari della provincia, e in un gran vano murale di fronte al banco della presidenza affiglierà il velo di Superga.

Gli stalli dei consiglieri ed il banco presidenziale troveranno nella nuova sala ampia area e facili accessi. L'aula riceverà luce a lotta da tre grandi finestre con sovrapposti finestrini. In altri punti della sala figureranno il ritratto di re Umberto ed i busti di Sclopis e di Bertea, antichi presidenti del Consiglio provinciale.

Il progetto di questa nuova aula è dovuto all'ingegnere Tirone dell'Ufficio tecnico provinciale. L'autore ha saputo trarre dall'antico ed inadatto ambiente tutto l'utile possibile per adattarlo a locale capace ed elegante.

★ **Teatro Rossini.** — La serata dell'attore e conduttore Tancredi Milone conterà fra le più notevoli di questa stagione al teatro Rossini, sebbene quasi tutte siano state riuscitissime. Il pubblico accorse numerosissimo, come già alle serate del Gemelli e del Vaser, volendo mostrare quanta stima e quanto affetto egli nutra sempre per i capisaldi della Compagnia piemontese.

La commedia del sig. Ernesto Corte: *Brut... ma Bòn*, fu accolta dal pubblico assai favorevolmente e valse all'autore più chiamate ad ogni fine d'atto. Nella commedia abbonda il sentimento, e specialmente nel carattere del protagonista *Nicolin Bernetto*, un povero essere deforme, ma ricco d'ingegno e di cuore, che dopo un breve scatto di egoismo, quando vuole sposare la bella Rosa, figlia di Pietro Testino, si ravvede e rinunci ad un quello nozze e a mettere al mondo altri disgraziati pari suoi, delibera di passare l'intiera sua vita nei dolci affetti di amico e di benefattore. Il Vaser fece del personaggio dell'infelice gobbo e sciancato una creazione commovente, artistica e vera.

Ottimamente fece il pubblico a tener calcolo di tutto quanto eravi di buono in questa commedia, senza chiedere ad un primo lavoro ciò che un primo lavoro non può dare: l'esperienza della condotta e della scenegiatura.

Il Vaser, il Milone, il Bonelli furono a più riprese applauditi, e li secondarono gli altri artisti cui erano affidate parti secondarie; la signora A. Canteri, le signorine L. Laragnino, A. Stella, G. Milone, il Ferrino, ecc.

Dopo la commedia la signorina G. Milone cantò la canzone popolare *'L Biricchin*, versi di L. Bianco, musica del maestro E. Manfredi; ma dovette per ben due volte replicare quelle strofe brune, e fu regalata di un'elegante canestra di fiori artificiali.

La serata si chiuse colla parodia dell'*Otello*, già recitata al Circolo degli Artisti, ed ora voltata in prosa piemontese. Certo questa parodia, aventando i bei versi martelliani di Vrà Galdino, ha perduto molto, nè avrebbe potuto essere altrimenti; rimane tuttavia tale da far passare fra matte risate una mezz'ora. Saranno pochi coloro che non vorranno assistere alle smanie di Gemelli-*Otello* ed alle perfidie di Milone-*Jago*. Stasera l'intiero spettacolo si replica.

M.

★ **Lalla-Roukh.** — Il Comitato musicale annunzia che la prima rappresentazione dell'opera *Lalla-Roukh*, del maestro F. David, avrà luogo al teatro Scribe la sera di venerdì, 6 corrente.

★ **Gli studi delle donne.** — È il titolo di due letture che la signorina Maria Bobba, insegnante nelle scuole superiori municipali, farà alla Filotecnica venerdì 6 e venerdì 13 aprile, alle ore 8 1/2 di sera.

★ **Prediche di Padre Agostino.** — La raccolta completa a disposizione delle prediche di Padre Agostino da Montefeltro fu ora pubblicata in un volume di 500 pagine dal signor G. A. Giustina, compilatore-stenografo.

Il volume, col ritratto di Padre Agostino, è vendibile, al prezzo di L. 4, presso il sig. Giustina, via Zecca, N. 11, e presso i principali librai ed edicole giornalistiche.

★ **Abissinia** è il titolo di una conferenza tenuta dal nostro prof. G. B. Aranzio alla Filotecnica, quando si credeva imminente una battaglia delle nostre armi in Africa. In essa il prof. Arnando esponeva in forma piana e popolare la storia, gli usi ed i costumi di quei popoli e dei loro reggitori.

Questa conferenza, che può essere letta da tutti, anche dalle nostre signore, la pubblica il *Faro* per la prima volta nel suo numero di domani. Oltre ad essere corredata da splendide illustrazioni fatte eseguire appositamente, essa è alleggerita da aneddoti curiosi che nulla tolgono alla serietà dell'argomento.

La pubblicazione di questa conferenza acquista inoltre maggior valore per la sua opportunità, perchè, quantunque dubbie apparenze di una prossima pace possano lasciar credere per un istante che i nostri soldati non si misureranno più cogli Abissini, tuttavia si sa come da un momento all'altro si possa attendere di leggere la notizia più sorprendenti in senso contrario.

★ **Un nuovo libro della Colombi.** — Questa volta la distinta scrittrice ha voluto scrivere un libro di educazione del genere del *Cuore* di De Amicis e del *Testa* di Mantegazza. Brillante nel concetto e nella forma, ricco di profonde e delicate osservazioni quali soltanto possono esserci date da una donna, questo nuovo volume: *I ragazzi d'una volta ed i ragazzi d'oggi*, verrà letto certamente con avidità dallo stesso gran pubblico che oggi legge e s'intenerisce al *Cuore* di De Amicis ed al *Testa* di Mantegazza.

Libreria L. Roux e C., L. 2 50.

★ **Revue des Deux Mondes.** — Sommario del fascicolo del 1° aprile:

Mon capitaine, 2e et dernière partie, par M. Henry Bordeaux. — *Une chaire de psychologie expérimentale et comparée au Collège de France*, par M. Paul Janet, de l'Institut de France. — *Le roman étranger en Angleterre - Robert-Louis Stevenson*, par M. Th. Bentzon. — *L'Océanie moderne - VI - L'Océan Pacifique du Nord. L'Archipel Hawaïen*, par M. C. de Varigny. — *La droit d'Allemagne*, par M. le vicomte Eugène-Melchior de Vogüé. — *Les Musiques d'instruction en Europe - Une école scientifique à Paris*, par M. Edmond Pilachon. — *La Sardine*, par M. Georges Pouchet. — *Un voyageur français au Maroc*, par M. G. Valbert. — *Revue musicale - Jeanne - et - La Gioconda - au théâtre de la Monnaie de Bruxelles; Esprits de - Madame Turlupin - à l'Opéra-Comique*, par M. G. Bellaigue. — *Revue littéraire - « Le bonheur, » poème de M. Sully-Prudhomme*, par M. F. Brunetière. — *Chronique de la quinzaine, Histoire politique et littéraire. — Le mouvement financier de la quinzaine. — Bulletin bibliographique.*

★ **Biblioteca Civica.** — *Cenni statistici del mese di marzo 1888:*

Nel corso del mese vi furono 86 adulti e 61 presentarono 227 domande ripartite nel seguente modo: Agronomia 108; Arti del disegno 634; Architettura 161; Chimica 372; Economia politica 156; Economia domestica 10; Enciclopedia 604; Filosofia 181; Fisica 406; Giurisprudenza 324; Letteratura 2049; Linguistica 397; Matematica pura 460; Matematica applicata 139; Ingegneria 103; Meccanica 108; Morale 40; Scienze mediche 214; Scienze naturali 488; Scienze esatte 15; Tecnologia 208; Effemeridi 559; Storia e geografia 567.

In questo mese si ebbe un aumento di 62 domande sul corrispondente mese del 1887.

CRONACA

Mercoledì, 4 aprile.

★ **Un banchetto di ex giudici commerciali.** — Lunedì sera all'*Hôtel d'Europe* i giudici del Tribunale di commercio offrirono ai signori cav. Tosca, cav. Felice Avogadro dei conti di Quaregna, ex-presidenti, ed ai signori cav. avvocato Ottone ed avv. Taglietti, ex vice-presidente, ed al cancelliere-capo cav. Camoletti un pranzo d'addio. La massima cordialità regnò per tutta la sera.

Alla solompagna parlò pel primo l'avv. cavaliere Borletti, e a nome dei colleghi manda il saluto del cuore ai presidenti del Tribunale di commercio, fa l'elogio delle loro qualità, della loro scienza e delle loro virtù, si rallegra con loro per le promozioni avute ad encomio e i luoghi serviranno dal cancelliere-capo, ed a nome della Camera di commercio esprime i sensi di riconoscenza per l'opera indefessa prestata dai colleghi nel disbrigo delle cause commerciali.

Non credo nè opportuna nè vantaggiosa una riforma tanto radicale quanto fu l'abolizione dei Tribunali di commercio, e mentre è convinto che una modificazione era utile e vantaggiosa, trova che nei Tribunali di commercio la scienza e la pratica dandosi scambievolmente la mano troveranno sempre modo di risolvere agregiamente le più ardue questioni di diritto e di fatto. Lamenta il modo con cui i Tribunali di commercio furono aboliti senza che dal Governo sorgesse una parola che suonasse conforto e gratitudine per l'opera benemerita prestata dai giudici commerciali. (1)

Dove alla salute dei presidenti tutti del Tribunale, assicurandoli che la memoria loro durerà imperitura nei cuori dei colleghi, e bevendo alla salute dei giudici ed alla loro concordia è convinto che saranno sempre uniti nel ricordo dell'opera assieme prestata. Beve infine alla prosperità del commercio ed industria nazionale ed alla grandezza della patria nostra.

Lesse un bellissimo discorso il cav. Tosca; ringraziarono pure i signori cav. Felice Avogadro e avv. Taglietti. Per ultimo lesse un affettuoso discorso il cancelliere-capo cav. Camoletti, ricordando di aver assistito nel 1855 alla formazione del Tribunale ed ora commosso ne assiste allo scioglimento, e ringrazia tutti della loro amicizia e spera che tutti vorranno conservargliela.

La simpatica festa ebbe fine verso le ore 10 pom. fra le più affettuose strette di mano. N. P.

★ **Il processo Nasi-Cavallotti.** — Senza ritornare sul processo, di cui si è troppo parlato, in via di cronaca annunziamo che il Bonsegno, condannato dalla Corte d'appello di Milano quale civilmente responsabile a ricorrente da quella sentenza in Cassazione, ha notificato alla Parte Civile il suo ricorso da quel ricorso.

La causa, che si doveva discutere oggi, non sarà più discussa, e così il processo può dirsi finalmente finito. Era tempo!

★ **L'acqua potabile.** — Dalle ricerche eseguite dall'Ufficio municipale d'igiene sull'acqua della condotta nei giorni 6, 17 e 26 marzo scorso è risultato che essa si mantiene pura e salubre.

★ **C. A. I. di Torino.** — I visitatori della vedetta alpina al Monte dei Cappuccini nel mese di marzo furono 600. Si avverte il pubblico che oltre allo stupendo panorama delle Alpi che si osserva dalla vedetta, al museo e flora alpina, si rilevi delle montagne, al museo mineralogico, d'ora innanzi si avrà una nuova attrattiva. Sono stati esposti una completa collezione entomologica ed un erbario raccolto dal sig. cav. dottore Vallino, nonchè quattordici grandi e bellissime fotografie di alte montagne, fatte dal cav. Vittorio Sella e donate a questa sezione.

★ **Derrate alimentari ed oggetti nocivi.** — Nello scorso marzo gli agenti municipali intimarono a commercianti ed esercenti della città sessanta contravvenzioni, procedendo al sequestro delle seguenti derrate alimentari alterate, guaste o corrotte, adulterate con sostanze nocive, e dei seguenti oggetti di uso domestico pure nocivi:

Carni fresche o preparate, kg. 8 (distrutte perchè in putrefazione) — Latte e crema, lit. 12 (disperso perchè annacquato) — Burro e formaggio, kg. 16 (distrutto perchè corrotto) — Pesci freschi e preparati, kg. 14 (distrutto perchè in putrefazione) — Frutta, kg. 253 (distrutta perchè guasta) - Tuberi e ortaggi, kg. 95 (distrutti perchè guasti) — Vino, lit. 20,291 (lit. 12,300 respinti perchè non conservabile - lit. 2,000 fatti distillare perchè nocivi - lit. 2000 gessati, fatti tagliare con vino naturale - lit. 2011 fatti convertire in aceto - lit. 1980 dispersi perchè nocivo - lit. 200 in attesa d'analisi) — Vino in bottiglie, N. 175 (in attesa di analisi) - Aceto, lit. 2 (disperso perchè colorito con sostanza nociva) - Utensili di rame non stagnati, N. 100 (fatti stagnare con stagno puro).

★ **Due muratori che precipitano da un ponte.** — Ieri, verso le 4 pom., mentre certo Elia Luigi, d'anni 28, muratore, stava sopra un ponte di servizio al 1° piano della casa in costruzione in via dell'Esposizione, N. 28, un manovale, per nome Ely Pietro, d'anni 34, lasciò cadere sul ponte stesso una grossa pietra che portava sulla spalla. All'improvviso colpo alcune assicelle si capovolsero e i due operai precipitarono al suolo dall'altezza di circa quattro metri, riportando il primo la frattura della gamba sinistra ed il secondo la frattura della gamba destra ed una ferita al capo.

Essi vennero, per cura dell'impresario e di alcuni operai, adagiati in una vettura pubblica e condotti all'Ospedale di S. Giovanni, dove furono ricoverati.

Noi ci risulta che siano associati alla Cassa Nazionale d'assicurazione per gli infortunii degli operai sul lavoro.

★ **Un vino ed acqua.** — Certo V. Luigi, di anni 33, meccanico, abitante al R. Parco, casa Ercolani, essendo un po' alterato dal vino, pensò di andarsi ad annegare nel canale detto del R. Parco. Infatti, presso la cascina detta la Verdina, si precipitò nell'acqua, ma il bagno freddo pare abbia fatto immediatamente cambiare idea al V., il quale si pose a gridare e a chiamare soccorso. Alle sue grida accorsero il mendicante Provano Ignazio e Ferrero Lorenzo, che abitano nella cascina vicina, e lo trassero a riva sano e salvo. Due guardie campestri sopraggiunte lo accompagnarono a casa di sua madre.

★ **All'ospedale.** — Due guardie urbane fecero trasportare all'Ospedale San Giovanni, dove fu ricoverato, certo Ferrando Giovanni, d'anni 48, fabbro ferraio, trovato in piazza Lagrange steso a terra e privo di sensi. Allo stesso Ospedale venne pure ricoverato certo Canepa Giovanni, d'anni 64, sterratore, per frattura della gamba destra, riportata sul lavoro. — Certo Ruschio Alessandro, di anni 25, carrettiere, andò a farsi medicare una ferita di coltello al costato sinistro, che disse aver ricevuta in rissa.

(1) Riferendo per dovere di cronisti questo brindisi, dobbiamo però dichiarare che la Direzione, a riguardo di queste idee, mantiene le sue riserve. D'altronde, la nostra opinione in proposito, l'abbiamo detta a suo tempo e non è il caso di ripeterla ora.

(N. d. D.)

Società Anonima per la condotta delle acque potabili in Torino

Ieri, alle ore 2 1/2 pom., nella sede sociale in via Arsenale, N. 33, ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Società Anonima per la condotta di acque potabili in Torino (capitale sociale L. 4,000,000 — versato L. 3,353,750). Presiedeva l'adunanza il marchese Vittorio Del Carretto di Balestrino. Gli azionisti presenti erano 31; le azioni rappresentate 3788, con voti 730.

La relazione del Consiglio d'amministrazione reca le seguenti informazioni:

Prodotto acqua. — Il prodotto dell'acqua ha raggiunto nell'anno 1887 la cifra di L. 600,707 73, superiore di ben L. 44,471 35 a quella realizzatasi nel precedente anno 1886, che fu di sole L. 562,336 38. Questo splendido risultato segna i tre seguenti ai importanti criteri: 1° cioè, sufficiente abbondanza nella portata delle acque potabili tale da poter soddisfare le relative nuove maggiori richieste di erogazione;

2° la crescente ed oramai assoluta fiducia della cittadinanza torinese nella loro bontà e salubrità, dati questo accertate dalle periodiche analisi mensili, eseguite per cura del Municipio e rese di pubblica ragione; 3° infine la lodevole attività nel personale addestrato al servizio relativo, il quale sa sempre supplire alle più estese sue esigenze.

Nuovi intubamenti. — Nel 1887 vennero messi in opera:

a)	Intubamenti in ghisa, nuovi, metri lin.	1850	41
b)	» » sostituiti »	617	75
c)	» piombo nuovi »	2572	—

Totale estensione intubamenti, metri lin. 6350 91 importante una spesa complessiva di L. 41,000 40

Del più importante lavoro di simil genere dovrà imprendersi la Società lungo i corsi Principe Oddone e Regina Margherita, pel collocamento di un tubo di 30 centimetri di diametro, all'intento di sussidiare meglio la condotta d'acqua in tutta la estensione di quella zona, e garantire così meglio la continuità del servizio. Ma tale lavoro, che avrà una estensione di ben quattro chilometri, importerà la cospicua spesa di oltre cento mila lire, per quanto occorrerà, non è urgentissimo, e non sarà forse iniziato che nel prossimo anno 1889.

Aumento portata condotta d'acqua. — Le buone e rassicuranti condizioni della condotta d'acqua non faranno tuttavia trascurare la ricerca e lo studio di nuovi mezzi per aumentarne la portata. La Società intanto si augura che in seguito ad accordi col Municipio di Torino si possa attuare la costosa condotta d'acqua di Sant'Ambrogio in Valle Dora, primo che scada la nuova proroga ottenuta dal Governo per l'esecuzione di tale opera.

Formazione di ghiaccio igienico. — A proposito delle preoccupazioni dell'Ufficio d'Igiene sulla qualità delle acque, di cui generalmente si compone il ghiaccio naturale nella città di Torino, la Società dice che sarà sempre larga di facilitazioni, per quanto lo permettono i regolamenti, a chiechessia creda di poterne valere delle acque potabili per formare ghiaccio ad uso alimentare della città.

Vertenze litigiose. — Le liti che la Società deve sostenere a difesa dei suoi interessi o dei suoi diritti non hanno raggiunto pratiche risoluzioni nello scorso anno.

Nuovo statuto sociale. — Il nuovo statuto sociale, approvato dall'assemblea generale degli azionisti nella due adunanze del 10 maggio e 4 agosto 1887, ottenne la sua regolare sanzione a termini di legge, dal Tribunale civile, il 17 detto mese di agosto.

Collocamento a riposo del capo-contabile. — Al capo contabile signor Giovanni Perosio, che da 36 anni era addetto all'Amministrazione della Società, venne concesso, a sua domanda, il collocamento a riposo coll'annua pensione di L. 3325.

Nuovi titoli di azioni. — Per il disposto dell'art. 6° del nuovo statuto si è dovuto provvedere alla compilazione e stratura di nuovi titoli di azioni sociali, da servire, anche per la conversione di quello ai portatore in nominativo, e viceversa, sia per la emissione dei loro multipli di 5, 10 e 20 azioni.

Nuova sede della Società. — Il nuovo edificio dove avrà più decorosa e più adatta sede l'Amministrazione volge oramai al suo termine. A tutto dicembre 1887 si ascese per tale oggetto L. 230,573 68, compresovi il prezzo di acquisto dell'area in L. 80,000 circa, ciò che riduce l'ora detta somma a sole lire 150,573 68; per cui, tenuto calcolo che il preventivo del progetto, per la sola ed esclusiva costruzione in muratura è di L. 152,000, il di più già speso a tutto dicembre scorso in lavori di finimento non sarebbe che di L. 6573 68. Il Consiglio loda l'opera solerte che presta tuttora l'egregio ing. comm. Camuzzi, autore del progetto e direttore dei lavori.

Nuovi acquisti di stabili. — Nell'anno 1887 si fece l'acquisto di un appezzamento di terreno di 80 are circa, nei territori di Trana e Sangano.

Conto consuntivo 1887. — La situazione economico-patrimoniale della Società procede colla massima regolarità in ogni sua operazione, in guisa che essa può ormai riposare tranquilla e sicura sul suo avvenire.

Introiti e spese. — L'importo degli introiti della scorso esercizio si fu di L. 617,188 95; le spese salirono a L. 240,068 30.

Utili sociali, loro riparto. — Gli utili verificatisi nell'anno 1887 ammontano a L. 367,220 65, i quali, detratta la parte devoluta per prescrizioni statutarie al fondo di riserva, ai consiglieri d'amministrazione, agli impiegati e fondo di previdenza, permetteranno di distribuire col 1° luglio p. v. un dividendo di L. 22 per ogni azione, oltre alle L. 20 che il Consiglio, valendosi della facoltà di cui all'ultimo alinea dell'art. 16 dello statuto, fece già distribuire agli azionisti al 1° gennaio di quest'anno; e così in tutto L. 45 per azione, che corrispondono al 9 00 del capitale versato. Per le azioni di 3ª emissione non ancora liberate non occorre di avvertire che il dividendo 1887 è in proporzione

Per L. 75 mensili

affittasi **alloggio ammobigliato** di 3 vani, con cucina, gas, acqua potabile.
Via Galliari, N. 31. C 1400

D'affittare al 1° maggio

Alloggio di 3 camere al 1° p°, delle quali una grande sala con cucina a gas e fiamma a gas in tutte le camere, acqua potab. e cantina, L. 40 mensili. — **Corso Lungo Po, 22.** C 1411

D'affittare pel 1° giugno

Al centro di 3 grandi camere al 1° piano, con piccolo giardino annesso, acqua pot. e cantina. — Via Madama Cristina, 16. C 1409

Affittasi al presente:

Alloggio civile di **sei camere**, con galleria e terrazzo acqua potabile, soffitta e cantina. Posizione centrale in **Biella.**
Rivolg. dal sig. Luigi Bonesi, rappres. piazza S. Paolo, *Biella* in *Torino* dal sig. Emanuele, Galleria Subalpina, p. sino nobile. 1351

Da vendere per L. 40,000. Casa-palazzina fruttante il 6 %. — Via Madama Cristina, Num. 19. C 1410

Castellamonte. Cave di terre refrattaria ed argillosa e fabbrica da ceramiche-spazzoni e bene avviata, già proprietà di Ubertino Antonietti. — Il termine per l'esperimento del secondo avanti il Tribunale Civile d'**Ivrea** scade con tutto il **14** corr. aprile. — Il prezzo dal 1° incanto è di molto inferiore al valore reale. C 1410

Vendita giudiziale

di **villeggiatura-casina** con pozzo artesiano, nell'altezza **14 aprile 1888** del Tribunale Civile di Torino.
Il corpo principale, di giornate 60,74, è esposto in vendita per **L. 58,135.** C 1391
Per informazioni rivolgersi a cav. BENARDI, via S. Tommaso, 5.

Da vendere

casa in via Gioberti, N. 8, del reddito netto di L. **31,000.**
Pagamenti rateati. C 1311

G. PARVIS
CAIRO (Egitto)
Mobili, Stoffe e Bronzi
artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 2.
TORINO.

BORRE ITALIANE

Favorita l'industria Nazionale
Premiata dommadi e Municipi
e giudicata il Borro Amido al Borace Esaf. Roma Gallo, il Borace ci è incontrastato con altre sostanze simili da non corrodere la biancheria per renderla dura e lucida. Si stira con facilità.
Specialità A. BANFI - Milano.
Assortim. Amidi d'ogni stile. H 82 M

Chimica applicata all'industria. Succedanea al *Lin* Piandra bianco e naturale, il residuo della pettinatura ridotta in cotone per filatura. Succedanea al *Lopra* per cappelli, nonchè lana *merinos* per filato e sotto colla feltra. Vantaggio sull'altre merci consimili del 50 0/0.
Cercasi pure socio capitalista.
V. S. Ferrero, studio via Alessandro III, 12, **Alessandria.**
Riceve dalle 2 alle 4 pom. C 1401

MOLLE

perfezionate per dentiere presso la ved. Masson, dentista, via Principe Amedeo, 40, p° 2°, Torino. C 1407

Pianoforti ed organi.

Vendite, noli, cambi, prezzi modici. — SOLA, via S. Dalmazzo, N. 9, Torino. 1210

Vini da pasto

da bottiglie od imbottigliati, a prezzi moderatissimi, nel magazzino di vino all'ingrosso, in Torino, via Consolata, 12, ang. via S. Chiara. 256

SOCIETÀ ITALIANA
DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE
SOCIETÀ ANONIMA — **SEDE IN BERGAMO**
Capitale sociale L. 3,000,000. — Versato L. 2,750,000.
Officine in BERGAMO, SCANZO, VILLA di Serio, ALZANO Maggiore, NESE, PRADELUNGA, COMENDUNO, ZOGNO, PALAZZOLO SULL'OGLIO, VITTORIO, OZZANO presso Casal Monferrato, SENIGALLIA, NARNI, MONTECELIO.
Premiata con Medaglia d'oro dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ed alle principali Esposizioni nazionali ed estere

Collezione completa di cementi idraulici a rapida ed a lenta presa; di cementi Portland; di calce idraulica e dolce in polvere ed in zolle; di pietre artificiali per costruzione pavimenti, condotte d'acqua e decorazioni.

Prezzi e condizioni di tutta convenienza.

Produzione annua oltre un MILIONE di quintali — Forza motrice MILLE Cavalli vapore.

La Società garantisce di provenienza delle proprie Officine soltanto le merci contenute in sacchi od in barili portanti la Marca di fabbrica sopraesposta, regolarmente depositata per ogni effetto di legge. H 644 M

ECONOMIA — **Prezzi limitati**
SOLIDITA' — e senza tema
ED — *di concorrenza*
ELEGANZA

Ricco e variato assortimento d'Apparecchi per illuminazione a gaz E LUCE ELETTRICA

FORNELLI E CUCINE COMPLETE A GAZ con forno e vasca per l'acqua

CONTATORI

STUFE A CARBONE ED A GAZ del più recenti e perfezionati sistemi assolutamente inodore

STUDIO TECNICO SPECIALIZZATO all'industria del gaz
BRACHI ENGEL e C.ia
via Carlo Alberto, 22, TORINO
1580

REUMATISMI
ARTRITE - GOTTA - RENELLA

Guarigione infallibile anche nei casi creduti incurabili coll'**Elisir Antigottoso Fattori.** Migliaia di guarigioni ed innumerevoli attestazioni.
*Chiedere l'***OPUSCOLO**, *che si spedisce* **gratis e franco.**
Bocetta 2 lire — Franca nel Regno L. **2 50.**

MALATTIE DEL NASO E DELLA BOCCA
Ozena o **catarro cronico del naso, Coriza** o **catarro acuto, Alito cattivo,** ecc. — Per la guarigione di tali malattie si raccomanda la **Polvere Antisettica Fattori,** *preparazione razionale ed innocua, che ha la virtù di neutralizzare ogni fermento putrido, di qualsiasi natura esso sia.*
Grossa scatola 5 lire — Franca nel Regno L. **5 50.**

EMORROIDI INTERNE ED ESTERNE
Emorroidi fluenti mucose, Prurito all'ano, Coliche emorroidali, ecc. Pronta, sicura e radicale guarigione proverà chi soffre di **emorroidi,** facendo uso delle **Pillole solventi depurative del sangue degli umori,** unitamente all'**Unguento antiemorroidale,** prodotto insuperabile per la sua efficacia.
Scatola di 50 pillole L. **2 50** — Scatola di 100 L. **5.**
Vaso di unguento 2 lire. — Aggiungere cent. 50 per le spese postali.

La prova più luminosa della preziosa utilità dei suddetti preparati è data dall'enorme sviluppo che presero nello svolgere di soli 14 anni, dall'immensa quantità di attestazioni mediche e private e dalle migliaia di guarigioni ottenute.
Ogni medicamento è accompagnato dalla relativa istruzione.

Le domande devono essere indirizzate alla **Farmacia chimica** FATTORI, **Varenna** (Como) oppure ai seguenti **grandi depositi:**
In TORINO: Farmacia *Turla*, via Roma; farmacia *Turisco*, piazza S. Carlo; *Farmacia Prato*, via Po; *G. B. Schiapparelli e Figli; Gaudolfi, Bevilacqua, Oliino e C.*, ed in tutte le principali farmacie del Regno. H 1276 M

Guardarsi dalle contraffazioni.

Società Italiana per Costruzioni ed Imprese.
Società Anonima con sede in Torino.
Capitale sociale L. 2,000,000 interamente versati.

Si avvertono i signori Azionisti che il dividendo per l'esercizio al 31 dicembre 1887, dall'atto dall'Assemblea generale del 28 marzo 1888 a L. **60** per Azione, sarà pagato a partire dal giorno 5 prossimo aprile dalla Banca Industria e Commercio (via Alfieri, N. 9), contro presentazione del titolare del relativo certificato.
Torino, 28 marzo 1888.
1390 ***L'Amministrazione.***

Società di Risanamento e Costruzioni
ANONIMA — Capitale L. 3,000,000.
TORINO — 8, via Santa Teresa.

Il pagamento del vaglia N. 5 saconto dividendo 1887 viene effettuato dal **3 prossimo aprile** presso la sede sociale, dalle ore 10 alle 12 antim. e dalle 2 alle 4 pom.
Torino, 30 marzo 1888.
1388 ***L'Amministrazione.***

Banca Subalpina e di Milano
Società Anonima con sede in TORINO e MILANO
Capitale L. 80,000,000 versato.

A partire dal **2 aprile 1888** sarà pagata agli Azionisti la metà del dividendo 1887, approvato dall'Assemblea del 25 febbraio 1888, in ragione di L. **6 75** per Azione, contro ritiro del vaglia N. **5.**
In **Torino e Milano,** presso la sede della Banca e presso le Succursali di *Alba, Asti, Cuneo, Ricardo* e *Vercelli.*
Torino, 30 marzo 1888.
1394 ***La Direzione.***

Di prossima pubblicazione:
INTORNO AL COLLOCAMENTO
DEI
DENTI ARTIFICIALI
Opuscolo del dott. M. GRAVIER
chirurgo dentista, II piano, via Garibaldi, **Torino.**
La lettura di questa nuova pubblicazione, dettata come è in linguaggio popolare, riuscirà di molto vantaggio alle persone che portano denti artificiali o che vi devono ricorrere. In essa è data la descrizione dei più recenti sistemi adottati ovunque per il collocamento dei denti artificiali.
1240

Magnetismo.

Il prof. ***FILIPPA CESARE*** colla sua chiaroveggente **Sonnambula** continua sempre a dare consultazioni magnetiche sopra ogni genere di malattia e curiosità in **via Roma, 31, Torino** (vicino al Campanile di S. Carlo). 188

BAROLO VECCHIO
TARDITI P. e F., produttori Vini Barolo
LA MORRA (Piemonte).
L. 1,70 caduna bottiglia.
Imballaggio *gratis*
in cassette da 6, 12, 25, 50 *bottiglie.*
1212

Pillole Svizzere
del Farmacista R. Brandt
Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico

raccomandato dalle Facoltà mediche come il Prof. Virchow a Berlino, il Bellini a Firenze, Bamberger di Vienna; Rostan di Parigi; Graf a Stoccolma, Wilt di Copenaghen; Brandt di Königsberg ed altri.

Ogni genere di disturbi della digestione, che ha sempre l'appetito, effetto la lingua patinosa, sapore disgustoso, saranno subito tolti dalle Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide

La spesa giornaliera è di 5 centesimi.
Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesco A. JANSEN, 40, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie italiane a lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porti un'Etichetta con Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come pure al sotto del disegno che sopra 170

JUTA 1207
della Manifattura nazionale
R. BALESTRERI, via Arsenale, 38.
Prezzi ribassati - Nuovi arrivi.
Tele stampate e tessuti per rappezzeria, mobili e corridoi a cent. 80 il metro. **Tappeti, guide,** tela da ricamo, tappeti da tavola e scendiletti. Tele per imballaggio e sacchi d'ogni tipo e qualità.

Depurativi del sangue.

Sciroppo di Salsaparigliа — Semplice L. **2 e 3** — Iodurata L. **10 e 6.**
Sciroppo Antisifilitico L. 10 e 6.
Farm. **CHIAFFRINO,** via Provvidenza, 40, e piazza Palazzo, Torino. — *Spedizioni in provincia coll'aumento delle spese.* 874

Terreni fabbricabili da vendere

divisi in piccoli lotti nelle vicinanze dell'antica *Piazza d'Armi* (corso Vinzaglio) e del nuovo *Borgo Dora.*
Prezzi moderati e facilitazioni al pagamento.
Dirigersi alla **Società Anonima Immobiliare Torinese,** via Principe Amedeo, N. 20 *bis,* piano primo. 1269

MIRACOLOSA INIEZIONE e CONFETTI COSTANZI: Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche in uomo o donna, siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati corti in **20** o **30** giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candelette; vincono i flussi bianchi delle donne; segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali, riuscendo mirabilmente antiflogistici. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i **Confetti** unitamente all'**iniezione** o coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre duemila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa; attestati visibili tutti in Parigi, boulevard Diderot, 38, e in tutte le città in Napoli, presso l'autore prof. A. Costanzi, via Margellina, 5, e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell'iniezione L. **3** con siringa privilegiata L. **3 50.** Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non sente l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. **3 50.** — Tutto con dettagliata istruzione.
Si trovano presso le farmacie PRATO, via Po, 20; TABOCCO, piazza S. Carlo, **Torino,** ed in tutte le buone farmacie e d'oghe rie del Regno. — Rimettendo vaglia all'autore, questi fa spedizione ovunque senza aumento di spese. 129

STRINGIMENTI URETRALI
Guariti dal dott. **TENCA,** senza siringa e candelette, perchè cura incerta e pericolosa, **Milano,** via *Passarella,* 2. Dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). H 696 M

Albergo Stella d'Italia
Firenze, via Calzaioli, 8.
Centralissimo — Camere a L. **2** tutto compreso — *Omnibus* stazione.
Federico Zannetti, mod° propr. dell'*Albergo del Giglio.*
H 1364 M

Vendita forzata di mobili.

Giovedì 5 corr. e succ., dalle **9** alle **12** e dalle **2** alle **5** pom., si **venderanno** per contanti i mobili di un alloggio in **Torino, via Roma, N. 21, piano secondo.** 1373

MALATTIE DELLO
STOMACO
E DEL
FEGATO.
LE PILLOLE DI BRISTOL
PURAMENTE VEGETABILI
sono un perfetto specifico contro
LE COSTIPAZIONI
l'Indigestione, l'Itterizia
e tutti gl'incomodi
DEL FEGATO E DELLO STOMACO.
Deposito generale presso **A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli.** 180

In **TORINO:** *D' Boggio; T. Fortina; Fratelli G. B. Schiapparelli e Figli. In Alessandria presso Domenico Mozzani, farm.*
In **TORINO:** *Tanico; Giordano; Gasnone; Taccone; Tiraboschi; Giuseppe Cerliano.*

Enolito ferruginoso Verga.

Rimedio sicuro nella clorosi, anemia, leucitemia, scrofola, rachitide, crosta lattea (rogna) dei bambini; favorisce la maturazione, combatte la palpitazione di cuore, la debolezza, la inappetenza, la difficile digestione.
Vendesi nella farmacia **Verga,** Parco Reale, *TORINO,* L. **1 80.** — In *TORINO:* presso la farmacia *Giordano,* via Roma, e *G. B. Schiapparelli,* piazza S. Giovanni. 1284

Sciroppo di China Ferruginoso
di GRIMAULT & C.ie, Farmacisti a Parigi

L'unione intima del **Ferro,** elemento principale del sangue, colla **China,** tonico efficace del sistema nervoso e coi fosfati ricostituenti delle ossa, è stata ottenuta da 25 anni dal Sig. **Grimault,** sotto la forma d'un sciroppo che ha la limpidezza ed il colore dello sciroppo d'uva spina.
Le sue qualità toniche e riparatrici lo rendono prezioso nell'*anemia, il pallore, la povertà di sangue;* combatte la *leucorrea, l'irregolarità dei flussi mensili,* come pure i *dolori* e gli *strazzichiamenti di stomaco,* che ne sono la conseguenza. Eccita l'*appetito,* stimola l'*organismo,* favorisce la *digestione,* facilita lo *sviluppo rapido dei fanciulli deboli* e dalle *giovanette pallide* che lo bevono con piacere. È ricercatissimo nella *convalescenza* e da tutte le *persone linfatiche, delicate,* ed innanzi cogli anni.
Deposito, 8, Rue Vivienne, PARIGI, e presso le principali farmacie del Regno — al prezzo di L. 3.25 la bottiglia.

TATTERSALL ITALIANO.

Si porta a notizia che **sabato 7 corrente,** alle ore **11** antimeridiane, avrà luogo presso il **TATTERSALL ITALIANO,** corso Dante, locali della Zoocenica, l'**ASTA dei cavalli di riforma** del 2° reggimento di cavalleria stanziato in questa città colle norme prescritte dal regolamento militare. 1405
Alle ore **2 pomeridiane** dello stesso giorno seguirà l'**asta** dei cavalli in consegna al **Tattersall italiano** per la vendita.

Pastiglie e Sciroppo di catrame
alla CODEINA.

Infallibile per qualsiasi tosse ostinata sia secca che catarrosa e nelle nevrosi dello stomaco. — Pastiglie L. **1 50** la scatola — Sciroppo da L. **2 50** e **4 50.**
Presso la farmacia GIORDANO, via Roma, 17, dirimpetto alla Galleria Natta. — Si fanno spedizioni contro vaglia postale coll'aumento di cent. 50. 53

Turaccioli di Spagna
ELISABETTA vedova GRAGLIA
via Robilant, 3, continuazione via Private. 300

LA VERA
ACQUA DI BOTOT
è il solo Dentifricio approvato
dalla ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI

La scelta di un buon dentifricio è di grande importanza per la salute, poichè da questa scelta dipende la conservazione dei denti, indispensabili alle funzioni digestive. Ora, la superiorità dell'**ACQUA di BOTOT** è solidamente affermata dalle approvazioni dell'*Accademia* e della *Facoltà de Medicina di Parigi.* Non si ha dunque luogo di confondere questo Dentifricio con altre preparazioni offerte con elogi non giustificati da alcun titolo.

POLVERE DI BOTOT Dentifricio alla China-Chine
Empêche la Carie
DEPOSITO GENERALE:
229, Rue Saint-Honoré, 229 — PARIGI
Presso i Parfumeurs, Profumieri, Parrucchieri.

Aumentare il prodotto — Migliorare la qualità
AI VITICULTORI
CONCIME POTASSICO-FOSFO-AZOTATO-INGLESE
speciale per le viti.
Analisi: Azoto 2 - Acido fosforico solubile nell'acqua 10
Id. id. alcalina 18/20 0/0. H 1201 M
Analisi garantita verso il controllo di tutti i *Comizi agrari d'Italia.*
L. **24** al quintale franco in ogni stazione dell'Alta Italia.
Si spediscono circolari con istruzione verso richiesta.
DEPOSITO presso la Ditta A. KECCHINI - Milano, Rovello, 5.

FERRO-CHINA BISLERI
Milano — FELICE BISLERI — Milano
Cura del sangue
Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente sciolto.
Bibita all'acqua seltz e soda. H 1011 M
Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.
Prezzo: Bottiglia da litro L. 5 — 1/2 bott. L. 2 75.

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (7)

IL MATRIMONIO DI ALICE

Novella di GÉRALD

Resa in italiano da **A. V.**

— Armando, — ella continuò, — glielo giuro, era lui... sì, lui... Mentre ella mi teneva quasi nelle sue braccia la sua immagine è scomparsa per la mia pace a quella di mio marito e confondersi colla sua. I suoi occhi avevano lo sguardo di lui, il suo viso la stessa espressione, la sua voce aveva lo stesso accento ed era il sorriso di lui che vedevo sulle sue labbra. Ella era scomparsa, ed il generale era qui, giovane e bello, ma proprio lui... Ah! che strana, che spaventevole visione!

— Ma, signora, ella vaneggia!...

— No, no; ho visto, ed ora nulla potrà più cancellare quell'orribile ricordo. È un avvertimento o di già un castigo del Cielo che mi ha messo davanti agli occhi, improvvisamente, colui che avrei potuto tradire? È il mio angelo custode che mi ha preservata nel punto in cui stavo per soccombere? Oppure, che cosa significa quella strana rassomiglianza, quella sorprendente impressione?... Non lo so... Comunque, non dimenticherò mai più ciò che sentii in quel momento supremo: la verità miracolosamente apparvemi. Ed ora non temo più nulla; non potrò mai più amarla. Fra lei e me, egli sarà sempre presente.

— Alice! In nome del Cielo, si calmi; ritorni, la scongiuro, alla ragione.

— Son calma, e la prova si è che la prego di non parlare mai più di ciò che è avvenuto. Però, se vuole che calmi la mia mente scompaia per sempre l'orribile fantasima, se vuol ridarmi la pace completa, mi deve giurare che non mi ricorderà mai il suo amore, anzi che lo nasconderà tanto bene a tutti, ed a me sopra tutti, che io non possa nemmeno rammentarmi che mi sia apparso un giorno.

— Glielo giuro! — esclamò Armando risoluto a ricondur la calma ad ogni costo nello spirito di Alice, perchè pensava che il turbamento di lei era prodotto soltanto dallo spavento del rimorso; — glielo giuro, Alice!

Ella gli porse la mano. La prese, la strinse fortemente nelle sue, poi, pallidi entrambi, muti, quasi inorriditi, camminando in fretta a capo chino come due colpevoli, s'avviarono verso il castello.

— Buone nuove, mia cara, — disse il generale movendole incontro appena la vide. — Ho ricevuto una lettera di tua madre che mi annuncia il suo prossimo arrivo in compagnia delle tue sorelle, e mi promette un lungo soggiorno fra noi. Io sono felicissimo. L'appartamento che ho fatto preparare per loro è appunto finito. Le hai viste le camere? Eleganissime e semplici, con quelle tappezzerie in percalle non ricoperto di mussola bianca. Ora tu ci devi aggiungere tutto ciò che credi per ornarle di tuo gusto; vasi fiori, quadri, tutto, tutto ciò che vorrai. Non risparmiar nulla; ti apro un credito illimitato e ti prego d'impiegare gli otto giorni che ci rimangono per ultimare ogni cosa. Sarà un'occupazione piacevole quella e che, spero, ti divertirà.

— Quanto sei buono, mio caro amico, — disse Alice arrossendo e senza osare di alzar gli occhi sul marito; — io sono davvero confusa; le mie povere sorelle non sono abituate a tanto lusso, ed è proprio troppo...

— Avremo molti invitati, — continuò il generale. — Voglio che tu faccia a quelle care piccine una sorpresa di circostanza. Ordina, da Félix, due vestiti da società, qualche cosa di leggero, di vaporoso, due vestiti bianchi con molti mastri e molti fiori. Voglio che quegli abiti giungano prima di loro e che esse li trovino sul loro letto quando entreranno in camera. Mi faccio una festa di godere della gioia, della sorpresa di quelle buone bambine.

Armando si sentiva commosso e trovava di pessimo gusto. Si allontanò. La signora Martini prese il braccio del marito.

— Io non so che dirti, — gli disse. — Non sei già abbastanza gentile permettendo alle mie sorelle di venire qui, come in casa loro, e dovevi occuparti anche con sollecitudine quasi paterna di quello commovente sorpresa, di quelle premure affettuose...

Non potè continuare; la voce le mancò ed un riso e gli occhi le si riempirono di lagrime.

— Desidererei tanto di vederti felice! — disse il generale.

Taceva aspettando forse che alla gli affermasse che lo era. Alice fece uno sforzo violento, ma non riuscì a mentire; le parole le morirono sulle labbra. Il generale continuò:

— Come farò mai a compensarti, cara Alice, di tutti i tuoi sacrifizi, di tutte le gentilezze che mi fai?

— Non è mio dovere?

— Oh! il dovere! Una strana parola in una così bella bocca! Non trovi che il dovere ricorda sempre un po' la legge?

— Una legge che è dolce.

— Perchè mi ami. Ah! ma io sono un insensato... Qualche momento mi pare che tutto ciò non mi basti, che vorrei... Perdonami, Alice; dimentico sempre i miei sessant'anni e tu... tu non li dimostrichi mai.

— Che importa, — ella rispose, — se li amo e li venero?

Il generale sospirò. Un po' tremante, la giovane donna lasciò il braccio di lui, e per rompere il discorso si chinò e si mise a cogliere le ultime rose lasciate dall'autunno. Le strappava con mano convulsa sforzandosi di parere occupata di ciò che faceva, ma evidentemente distratta. Immobile a qualche passo da lei, il generale la contemplava con sguardo ammirato, ma con espressione grave e triste. Armando si riavvicinò; era ancora commosso.

— Amico mio, — gli disse il generale Martini esprimendo ad alta voce il pensiero che aveva in mente, — dà retta a me; ammogliati mentre sei giovine.

— Perchè dovrei ammogliarmi, generale?

Alice s'avanzava, pallidissima, tenendo il mazzo di rose quasi sul viso per odorarle. Si fermò un momento ed abbracciò con sguardo rapido e profondo quei due uomini che, rivolti l'uno verso l'altra, presentavano a lei i loro profili. Un brivido la scosse che le fece tremar le mani; senza parlare salì frettolosa i gradini della scala e corse a rinchiudersi nella sua camera.

No, no; non s'era ingannata!

VII.

— Come trovi Armando? — domandava qualche giorno dopo il generale alla moglie mentre entrambi seduti, dopo colazione, nella serra, bevevano il caffè.

Per tutta risposta Alice alzò su lui gli occhi spalancati.

— Come trovi Armando, — ripetè tranquillamente il generale, — ora che lo conosci meglio?

— Lo trovo abbastanza per bene, — rispose Alice con voce soffocata.

(Continua)